ANNO 51 MATTINO TORINO, *Sabato 10 Novembre 1917* MATTINO NUM. 312

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	19,50	9,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Le nostre truppe continuano ad afforzarsi sulle posizioni di resistenza

COMANDO SUPREMO, 9.

Le truppe continuano ad affluire e ad afforzarsi sulle posizioni prescelte per la resistenza. Le retroguardie ed i riparti di copertura proseguono, valorosi ed instancabili, a trattenere l'avversario.

DIAZ.

Il raccorciamento del fronte

«Avevamo già avuto occasione di notare — scrive il critico militare del *Corriere Vicentino* — che la brusca svolta del Tagliamento da Tolmezzo alle sue sorgenti scopriva il nostro fianco sinistro, per cui l'evacuazione della Carnia si rendeva inevitabile. Dovendo abbandonare la linea del Tagliamento, abbisognava innanzitutto provvedere alla rettifica della fronte più difficile, quella cioè che s'appoggia tra le alte montagne della Carnia e del Cadore, perchè ivi il movimento di grandi masse è reso più arduo che nella pianura. Difatti è noto che solamente due grandi vie congiungono la Carnia al Cadore, quella del Mauria (m. 1298) e quella di Sappada (m. 1292): sono due valichi alpini più alti del Pian delle Fugazze. La strada nazionale della Mauria fra la Stazione per la Carnia e Pieve di Cadore ha uno sviluppo di 88 chilometri, dei quali 60 in territorio carnico, in costante salita, e il resto in discesa sul versante della Piave. La strada provinciale di Sappada, detta anche di Gorto, o di Monte Croce di Comelico, si stacca da quella nazionale del Mauria presso il ponte sul Degano, è lunga 36 chilometri fino a Granvilla di Sappada, dei quali 31 in Carnia. Questa prima della guerra, nel suo tratto più alto, era di difficile transito, ma con la guerra era stata migliorata, e queste due grandi arterie erano anche state sussidiate da altri tronchi camionabili: tuttavia trattandosi di regione alpina e di grandi masse da spostare, l'esserci ormai noi disimpegnati lassù dal nemico, rende più regolare e più ordinato il nostro ripiegamento dalle prealpi carniche sopra Pordenone e Sacile fino alle barene della laguna di Caorle.

«Su questo tratto della nostra fronte mobile il Bollettino di ieri (7 corr.) accennava a S. Vito al Tagliamento: ed oggi alla Livenza. A S. Vito gli intrepidi granatieri del Cengio e del S. Michele hanno reso più arduo il passaggio del fiume, ma l'azione non aveva altra mira che quella di proteggere il ripiegamento del grosso del nostro esercito, il quale si capisce avvenga sulle due principali vie di Pordenone-Sacile a nord e di Portogruaro-Motta a sud. Dal Tagliamento alla Livenza intercorrono dai 25 ai 30 chilometri e il terreno è tagliato dai torrenti Meduna, Cellina, Sile, dallo scolo Lemidol e dal canale Postumia — che ricorda l'antica via Romana — e infine da una intricatissima rete di canali di irrigazione fino alle vaste paludi delle Sette sorelle che scolano le acque nella laguna. Il territorio è adunque facilmente inondabile, cosicchè anche questo è uno dei tanti *impedimenta* che il nemico deve superare nella sua marcia.

«La Livenza rappresenta l'altra tappa segnata dalla natura e dalla storia ad un esercito che abbandona il Tagliamento. Dalla natura, perchè il fiume da Sacile a Caorle ha un andamento quasi normale-perpendicolare, in modo che divide esattamente in due la pianura tra il Piave e il Tagliamento, come amministrativamente divide le due provincie di Udine e di Treviso. Dalla storia, perchè come nel 1797 Napoleone passò il Tagliamento a S. Daniele, nel 1809 il suo vice-re Eugenio doveva fronteggiare l'arciduca Giovanni che con l'esercito austriaco aveva mosso il 10 e 11 aprile da Cividale verso il Tagliamento. Il Vice-Re, con quello che allora così impropriamente si chiamava «l'esercito d'Italia», visto impossibile una valida resistenza sul Tagliamento, allorchè il nemico sulla Livenza. Ma dopo lo scacco di Fontanafredda, il paesello che si trova sul Pordenone, il Vice-Re napoleonico doveva ridursi alla Piave. E in un altro aprile storico, quello del 1848, il generale La Marmora raccolse tra la Livenza e il Tagliamento i Corpi franchi veneti per opporsi alla calata dell'esercito austriaco di Nugent. Il 21 aprile fece saltare i ponti sul Tagliamento e si portò sulla Livenza e poi sulla Piave, dove il 27 fece saltare il Ponte della Priula e dove i primi giorni di maggio reiterò i combattimenti per salvare Treviso.

«Del nuovo schieramento non è ancora venuto il momento di parlare. Solamente, in via sommaria, si può dire che esso sopprime il grande arco che prima faceva lungo le alpi Cadorine, Carniche e Giulie, per seguire la corda dell'arco medesimo e permettere così che l'esercito faccia massa su una fronte normale da nord a sud, dai monti alla laguna. Se prima dal Trentino a Monfalcone la fronte poteva avere uno sviluppo di circa quattrocento chilometri, ora potrà averne poco più di cento e al massimo 150. La sottile cortina di truppe che si distendeva sui picchi del vecchio confine e sulle conquistate vette della fronte Giulia diviene perciò una spessa, compatta, massiccia muraglia umana, che sostituirà la cintura alpina».

I rinforzi dell' Inghilterra
per la campagna d'Italia
La cooperazione americana

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, notte.

L' *Agenzia Reuter* ha da fonte, che afferma assolutamente autorevole:

«*Mentre è impossibile, per ragioni strategiche, definire il numero dei rinforzi inviati dalla Gran Bretagna in Italia, quest'ultima può essere nondimeno sicura che non verrà trascurato alcuno sforzo per arrestare l'offensiva tedesco-austriaca e che saranno inviati rinforzi nel minor tempo possibile fino a che questo obbiettivo non sia stato raggiunto. L'esercito britannico riconosce pienamente il dovere contratto verso l'esercito italiano per i combattimenti da esso impegnati durante i due anni e mezzo e desidera di dimostrare la sua riconoscenza combattendo a fianco degli alleati*».

Il *Manchester Guardian* scrive che l'idea di un Consiglio di guerra alleato per la direzione suprema delle operazioni collettive ha trovato cordiale appoggio da parte dell'America, la quale nelle deliberazioni alleate assumerà parte sempre più importante. Quasi tutti i giornali mettono in supremo risalto la cooperazione americana tanto militare quanto economica, e la *Morning Post*, dopo aver detto che sinora si sono cercati invano nella diplomazia delle Potenze alleate elementi di forza, energia e saggezza, dichiara di travederli ora negli Stati Uniti, «che stanno agendo con un vigore e un'intelligenza, dai quali grandi cose possono sperarsi per l'avvenire». Questi commenti sono occasionati anche dall'arrivo in Inghilterra della missione americana condotta dal colonnello House per partecipare alla prossima conferenza interalleata, la quale — dichiara il *Times* — sarà una conferenza di guerra pura e semplice.

M. P.

L'Agenzia Stefani comunica da Londra, 9: Il colonnello capitano House, intervistato, ha detto: — Non è questa l'ora delle parole, ma dei fatti, ed è per questo che noi ci troviamo qui. Il nostro scopo è quello di stabilire fra gli Alleati la più stretta coordinazione possibile. In primo luogo, assisteremo alla Conferenza degli Alleati a Parigi relativa alla condotta della guerra. Voi conoscete bene le nostre risorse e perciò è inutile rammentarvele, ma desidero che sappiate che noi siamo decisi in modo assoluto ad adoperare le nostre risorse in tutti i modi possibili allo scopo di fare del mondo un luogo migliore per vivere. Vogliamo che sappiate che è fermo ed unico proposito del nostro popolo di combattere fino a che esso non sia ben sicuro che nessun gruppo di egoisti dia origine di nuovo ad un simile disastro. Cento e quarant'uno anni fa i fondatori della nostra nazione proclamarono il principio che il potere dei governanti deriva dal legittimo consenso dei governati e sono creati per dare una pace sicura e per assicurare agli uomini la felicità. Noi vogliamo vivere e progredire conformemente a questo principio, oggi minacciato. Riteniamo che non avremo alcuna ragione di esistere se, nell'ora critica che attraversiamo, non corriamo in aiuto delle altre democrazie che condividono con noi la medesima concezione elevata e umana della dignità umana».

Il grande giornale *Yorkshire Post*, di Leeds, dice: «Dobbiamo stare particolarmente in guardia contro il veleno insidioso, come lo chiamarono gli italiani, proveniente dal pacifismo, ed attende che il nemico formuli presto nuove proposte di pace, ma tale politica insidiosa non ingannerà i nostri alleati. Dovremmo aiutare l'Italia con tutte le nostre forze quando reclamava che i popoli consanguinei delle terre irredente le dovevano essere restituiti. Senza alcun dubbio, gli Alleati, serranno fermo contro gli assalti teutonici: gli alleati devono dimostrare uno spirito di solidarietà e fermezza contro le subdole manovre pacifiste che vorrebbero indurli ad abbandonare la lotta proprio nel momento in cui la guerra esige maggiore azione e maggiore vigore che mai».

Un articolo francese sulla nostra battaglia

Parigi, 9, sera.

Il «Bulletin des Armées», pubblicazione ufficiale, contiene un articolo dell'ex deputato Reinach sulla battaglia italiana. Dopo aver constatato che non vi è popolo anche il più militare, il più valoroso, il più preparato alla battaglia e il più potentemente armato che non abbia subito scacchi, Reinach scrive: «Noi siamo col cuore fraterno con gli italiani, i quali avevano conosciuto dall'inizio della guerra soltanto successi nei terribili luoghi del Carso e che il destino prova alla loro volta. Essi avrebbero potuto nell'enorme conflitto mondiale conservare la neutralità, che la Germania si offriva di pagar cara a spese dell'Austria, ma essi risolsero una pace di fedeltà ed entrarono nella guerra a nostro fianco ricordandosi dei soldati di Magenta e di Solferino, come gli americani si ricordarono di Lafayette. Nè gli inglesi, nè noi, esitammo un solo giorno a recarci in aiuto degli alleati; noi rispondemmo: La vostra vittoria era la nostra vittoria, le vostre rivincite saranno nostre rivincite, perchè la nostra causa è la stessa. E' la più grande battaglia di tutti i tempi contro la più abbominevole tirannia che abbia mai minacciato di pesare sul mondo per la conquista di una pace definitiva che abolisca la potenza delle tenebre e della guerra». L'articolo così conclude: «L'essenziale è che il nemico sia battuto nelle campagne ancora chiuse del Piave, come nella campagna crudelmente devastata della Mosa e della Somme».

Helfferich esonerato dalle sue funzioni

Basilea, 9, mattino.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Il segretario di Stato, Helferich, chiese all'Imperatore di esonerarlo dalle sue funzioni di vice-cancelliere dell'impero e di membro del Ministero di Stato prussiano. L'Imperatore accolse la domanda, riservandosi di chiamarlo più tardi ad altre funzioni.

Una Nota ufficiosa dice che per la successione di Helffarich al vice-cancellierato si fa il nome del deputato Payer, e che è probabile la nomina di Friedberg, deputato, a vice-cancelliere del Ministero di Stato prussiano.

Il nuovo colpo di Stato in Russia

La sede del Governo al Palazzo d'Inverno occupata dai massimalisti dopo vivo combattimento - Lenin alla seduta del "Soviet„ - L'arresto dei ministri Konovaloff, Kischkin, Terestchenko, Malantovich e Nikitin - La fuga di Kerenski e l'ordine di catturarlo.

PIETROGRADO, 8.

Nella notte dal 7 all'8, verso le due, il Palazzo d'Inverno si arrese ai massimalisti dopo vivo combattimento durato parecchie ore. Il Consiglio dei ministri, eccetto Kerenski, vi sedeva in permanenza. I massimalisti occuparono ieri sera anche la sede dello Stato Maggiore. Lenin ha assistito nel pomeriggio ad una seduta del «Soviet». I presenti lo hanno acclamato. In un discorso che vi ha pronunciato egli ha detto che «questa è la vera rivoluzione». A mezzanotte si è aperto il Congresso generale dei «Soviets» di tutta la Russia. Erano presenti 530 delegati. Il presidente provvisorio ha dichiarato che non era il momento di pronunciare discorsi politici ed ha proposto di procedere alla costituzione della presidenza. Sono stati eletti quaranta massimalisti, tra cui Lenin, Zinovieff e Trotzkh, e otto socialisti rivoluzionari. Il Congresso ha approvato il seguente ordine del giorno per le discussioni: 1.o Organizzazione del potere. 2.o Pace e guerra. 3.o Assemblea Costituente. Il Congresso ha inoltre nominato una delegazione per iniziare trattative con le altre organizzazioni democratiche e rivoluzionarie e per prendere misure allo scopo di arrestare l'effusione del sangue che è cominciata.

Il Congresso dei «Soviets» di tutta la Russia ha infine lanciato un proclama, il quale dice: 1.o Tutto il potere appartiene ai «Soviets». 2.o La pena di morte ristabilita da Kerenski sul fronte è soppressa. 3.o Gli ex-ministri Konovaloff, Kischkin, Terestchenko, Malantovitch e Nikitin sono arrestati. Il Comitato rivoluzionario annunzia che Kerenski è fuggito. A tutte le organizzazioni militari è fatta ingiunzione di prendere misure per arrestarlo e ricondurlo a Pietrogrado. La complicità con Kerenski sarà considerata alto tradimento.

I membri del Governo che sedevano al Palazzo d'Inverno avevano deciso di investire il ministro Kischkin di poteri straordinari per ristabilire l'ordine nella capitale. Una delle ultime misure consisteva nel togliere al colonnello Polkovnikoff le funzioni di governatore e nominare al suo posto il generale Bagratouni, capo di Stato Maggiore, il quale rifiutò. Il ministro dell'interno inviò una circolare ai commissari governativi delle provincie invitandoli a prendere misure per reprimere i disordini. In un appello ai soldati al fronte, il vice-presidente del Consiglio Konovaloff aveva invitato le truppe a stringersi attorno al Governo provvisorio e a sostenerlo contro il movimento dei «Soviets». Per tutta la giornata l'allarme aumentò. Dal Palazzo d'Inverno era piuttosto difficile vedere tutto l'insieme del movimento, ma appariva innegabile che la capitale passava sempre più nelle mani dei massimalisti senza notevoli disordini. I massimalisti proseguirono infatti l'occupazione di Pietrogrado nel pomeriggio. Le tipografie dei giornali borghesi essendo occupate dai massimalisti, nessun giornale potè uscire. Tutti i negozi restarono aperti salvo sulla «Prospettiva Newski», ove furono chiusi per precauzione.

Gli avvenimenti che precedettero la deposizione del Governo

A complemento dei dispacci che annunciano il nuovo rivolgimento russo, ecco quanto il nostro corrispondente da Pietrogrado ci telegrafa, in data del 7:

Ore 14.

Il tentativo di conciliazione tra il Governo ed il Comitato rivoluzionario a proposito delle misure che Kerenski aveva deciso di prendere nella capitale è naufragato ed il Comitato che aveva chiesto invano a Kerenski di rinunciare alle misure preventive annunciate, ha lanciato agli operai un appello. Kerenski ha preso subito importanti nuove misure, aggravando i suoi provvedimenti per il mantenimento dell'ordine e per la repressione di qualsiasi tentativo di sommossa. Recatosi poi al Preparlamento vi ha fatto le dichiarazioni seguenti: «Certi elementi rivoluzionari vogliono impedire la convocazione dell'Assemblea Costituente, disorganizzando la difesa del paese e provocando atti di tradimento contro la patria. Il Comitato rivoluzionario aveva fatto finta di entrare in negoziati col Governo provvisorio e aveva anche mostrato una tendenza alla conciliazione. Perciò, considerando che una parte della popolazione di Pietrogrado è in istato di rivolta, ho ordinato gli arresti necessari». Malgrado uno scoppio di risa ironiche dalla Sinistra dell'Assemblea, Kerenski ha aggiunto: «Mi farò uccidere piuttosto che cessare di difendere l'onore, la sicurezza e l'indipendenza dello Stato».

Ore 18,50.

La situazione a Pietrogrado si aggrava. Dopo aver lanciato un appello agli operai ed ai soldati incitandoli a disobbedire, i rivoluzionari massimalisti hanno occupato i punti principali del centro della capitale, ma le truppe schieratesi pel Governo sono però molto più numerose dei fautori del «Soviet». I battaglioni di donne che si trovano a Pietrogrado si sono dichiarati in favore del Governo. Dalle vicinanze della capitale giungono soldati in gran numero, specialmente gli allievi delle scuole per gli ufficiali per sostenere il Governo provvisorio. Già tra essi e gli estremisti sono avvenute scaramucce. Si segnalano anche dei feriti ma sinora non vi è alcun morto. I quartieri dove gli estremisti ora regnano sono il sobborgo di Viborg e l'isola di Vassilief, centri operai ove fin dal principio della rivoluzione Lenin ed i suoi luogotenenti hanno spiegato una intensa propaganda. Ora i due quartieri sono tagliati dal resto della capitale ed i loro sbocchi sono sbarrati da truppe governative. Kerenski negozia attivamente con il Comitato esecutivo del «Soviet» e spera di trovare una soluzione per evitare la guerra civile. Nei circoli governativi si è piuttosto ottimisti; si spera in una soluzione prossima del conflitto. Le vie di Pietrogrado sono quasi deserte; non vi si vedono che truppe governative incaricate del mantenimento dell'ordine.

Come il "Soviet„ si impossessò del potere

Londra, 9, sera.

L'Agenzia Reuter ha da Pietrogrado, 8, ore 12,55: «*Per quanto si può giudicare, il movimento del Soviet cominciò la sera del 6, da principio prudentemente, con l'occupazione di alcuni punti come la Centrale Telegrafica e l'Agenzia Telegrafica di Pietrogrado. Durante la notte seguì l'occupazione di altri punti della Capitale, delle Banche e delle stazioni. Il mattino, dopo un primo periodo di esitazione l'azione si sviluppò attivamente. Alle 10 del mattino del 7 un proclama del Comitato rivoluzionario annunciò la deposizione dell'antico Governo ed il passaggio del potere nelle mani dei Soviet. Tuttavia l'antico Governo continuava a sedere al Palazzo d'Inverno, contro il quale il Soviet non aveva fatto ancora nessun tentativo. Anche i centri ministeriali e lo Stato Maggiore della Piazza funzionavano ancora liberamente. Kerenski stesso si era trattenuto tutta la notte fino alle 7 del mattino allo Stato Maggiore della Piazza conferendo col generale Manikovski e col presidente del Parlamento provvisorio. D'altronde poco dopo si perdono le sue tracce, ma per tutta la giornata ha circolato la voce che egli sia partito verso le 9 del mattino per recarsi incontro alle truppe da esso chiamate.*

(Stefani)

La guerra civile ritenuta inevitabile

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 9, notte.

Gli eventi russi mettono naturalmente in ombra tutto il resto e occupano il primo posto e il maggiore spazio dei giornali. Tutto il notiziario sul colpo di Stato degli estremisti proviene però dall'«Agenzia Telegrafica Russa» passata in potere dei nuovi rivoluzionari insieme con tutti gli organi della vita pietrogradense. Vi è così una tendenza a dare una certa tara al flume delle informazioni e di proclami che giunge dalla fonte suddetta. Comunque, i fatti essenziali della nuova rivoluzione, così come sono riferiti, appaiono indubitabili. Il colpo estremista era certamente atteso qui e in America, dove giorni sono echeggiava il grido di Kerenski sulle condizioni della Russia. Sembra che il colpo estremista si sia compiuto con scarso spargimento di sangue, ma certo avvennero conflitti, specialmente per la cattura del Palazzo d'Inverno, dove i membri del Governo provvisorio si erano rifugiati. Parecchi di essi, incluso Terestchenko, vennero arrestati, ma Kerenski è sfuggito e ora gli estremisti, padroni della situazione a Pietrogrado, stanno ricercandolo. Secondo un referto Kerenski sarebbe partito pel fronte allo scopo di capitanarvi le truppe che rimarrebbero fedeli a lui. In questo caso saremmo alla vigilia della guerra civile, che i diversi russi residenti a Londra ritengono inevitabile.

Fra i russi residenti a Londra una parte sostiene che contro gli estremisti sorgerà nel paese una grande reazione, la quale appoggerà le forze governative e rovescerà i «Soviets» ristabilendo lo «statu quo»; l'altra parte invece ritiene che i «Soviets» costituiscano ancora il solo potere capace di tener unita la Russia e scongiurare il suo sfasciamento. Quanto alla massa della popolazione russa, essa sembra restar sprofondata nell'apatia creata dal confusionismo politico degli ultimi mesi. In genere la stampa inglese crede impossibile che la maggioranza patriottica e sensata dei russi debba restar passiva sotto il colpo di Stato che dicesi opera pura e semplice di agenti tedeschi. Il «Times» qualifica quanto avviene come un accesso di febbre dal quale la Russia potrà uscire più forte. Lenin, ricomparso in scena all'improvviso, viene descritto più che mai come emissario pagato dalla Germania e così pure il suo luogotenente Trotsky, che avanti la rivoluzione era in America e, dopo vari rifiuti, riuscì ad imbarcarsi ad Halifax e rimpatriare. Gli estremisti — dice la «Morning Post» — approfittano della stanchezza generale determinatasi in Russia, ma il giornale biasima per l'avvenuto anche Kerenski, giudicandolo incapace. Il «Times» critica pur esso Kerenski e il Governo provvisorio che mancavano d'ogni piano per fronteggiare la situazione e andavano alla deriva. Il «Manchester Guardian» attribuisce l'incremento estremista al complotto di Korniloff. Non mancano naturalmente le speranze che la situazione si raggiusti.

M. P.

Il comizio leninista
che preparò il moto

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Ho potuto trasmettervi ieri sera in tempo il primo messaggio telegrafico che i massimalisti — divenuti padroni del telegrafo di Pietrogrado — ebbero cura di spedire al mondo, annunciando il loro trionfo. Tutti i ragguagli giunti nella notte e nella mattinata dalla Russia provengono dalla stessa fonte. Conviene quindi accoglierli con prudenza. I precedenti del nuovo moto vi sono noti. I leninisti avevano passato in rivista lunedì le loro forze. Prima di impegnare la lotta fratricida che maturavano da sette mesi, vollero contare e riscaldare con una serie di comizi la plebaglia. Questi comizi erano stati organizzati dappertutto, nelle fabbriche, nelle sale, nei teatri. Un gregge docile e innumerevole rispose al loro appello. Gli avversari di tutte le gradazioni avevano lasciato il campo libero agli agitatori e Kerenski aveva avuto la cura di proibire la processione annua al tempio della Vergine di Kazan, alla quale i cosacchi dovevano partecipare in corpo e che si temeva potesse riuscire ad una manifestazione popolare contro i leninisti.

Il corrispondente del *Journal*, che assisteva al comizio massimo indetto al Circo moderno, ne trasmette un pittoresco racconto. Il Circo che è vicino al palazzo della ballerina Kchesinskaia, che i leninisti hanno reso celebre, è libero da un pezzo. E' un luogo in rovina. Per aver servito ai principali convegni rivoluzionari ha acquistato oggi l'aspetto di una enorme stalla, di un antro nauseabondo, ove i capi bolscevichi amano particolarmente arringare le folle.

«Quando penetrai nel Circo — racconta Paolo Erio — una massa incredibile vi si pigiava. In mezzo ad una nube opaca di fumo che pigliava alla gola, le lampade elettriche rassomigliavano a miserabili lucerne. Su una angusta tribuna una donna dai tratti angolosi si esprimeva con voce stridente, dimenandosi come una ossessionata. Con volubilità sconcertante, agitava le braccia senza posa. Di tratto in tratto faceva il gesto di abbracciare. In altri momenti trinciava l'aria come una lama di spada; batteva i pugni sul parapetto, minacciando invisibili nemici. Questa oratrice in gonnella, che si sarebbe potuto credere evasa dal Manicomio, era la feroce Kolontai, amante di Lenine. Le sue parole erano in perfetta armonia con il torbido esterismo che le accompagnava. In frasi alambiccate e pretenziose invitava alla guerra civile. Le migliaia di esseri, sino allora impassibili, che l'ascoltavano senza sembrare di seguire il suo discorso, scoppiarono in applausi. Lunatsciarsky, venuto in una elegante automobile al Circo, apparve dopo di lei alla tribuna. Fu molto meno violento, ma i suoi consigli, misurati e sapientemente perfidi, erano almeno così pericolosi come quelli prodigati dall'oratrice precedente. Non so se molti borghesi abbiano osato arrischiarsi in simile comizio. Il loro aspetto in ogni caso non li tradiva. Quello di Lunatsciarsky merita di essere notato. Alto, sulla quarantina, con occhiali sul naso, mezzo calvo, la barba a punta, accuratamente tagliata, il luogotenente di Lenine non ha nulla del rivoluzionario irsuto e classico. Eccellente oratore, non si lascia trascinare dal fuoco dell'eloquenza. Spiega pazientemente quello che vuol far penetrare nei cervelli; vi torna magari parecchie volte e, per mantenere vivo l'interesse dell'uditorio, introduce frequentemente nel discorso aneddoti umoristici, che racconta imitando la voce dei protagonisti. Gli intermezzi mettono l'assemblea di buon umore. Sono anche quelli i momenti in cui l'uditorio esce dal suo torpore. La poche migliaia di persone che osservavano ed avevano gli occhi puntati su Lunatsciarsky, conservavano un silenzio stupefacente. Non una parola, non un mormorio usciva dalla folla. Nessuna esclamazione veniva ad interrompere. Era l'unico segno di approvazione. Si sarebbe cercato invano un gruppo che si scambiasse le proprie impressioni. Lunatsciarsky si sforzava visibilmente di restare al livello della intelligenza degli uditori: «Lo sviluppo della rivoluzione — spiegava loro — è stato compromesso dagli intrighi dei cadetti e dei borghesi. Il proletariato, per causa loro, non ha ottenuto quello che la caduta dello Zar doveva fruttargli. L'ora della rivoluzione sociale è già suonata. Se incontreremo resistenza, la spezzeremo. Niente ci farà piegare, nemmeno l'effusione del sangue».

Soggiunse che i socialisti rivoluzionari ed i socialisti democratici erano dei traviati, ma suscettibili di riavvicinarsi ai bolscevichi, ma che non poteva dirsi la stessa cosa per i cadetti, destinati a sparire dall'arena politica. «Sono i nostri nemici inesorabili e tanto più temibili in quanto la loro abitudine agli affari pubblici conferisce sull'estrema sinistra un ascendente di cui approfittano per intimidirci».

Lunatsciarsky continuò esponendo brevemente il programma di Governo dei bolscevichi: «Non credete però che appena saremo insediati al potere la miseria di cui soffrite sparirà come per incanto. Bisognerà aver fiducia in noi. Siete d'accordo con noi? Siete decisi e risoluti ad aiutarci e ad intraprendere la lotta? Aspetto la vostra risposta». Tacque, ed allora acclamazioni deliranti scoppiarono da tutte le parti. Quello che accadeva al Circo Moderno si ripeteva nella stessa ora in tutti i comizi leninisti.

Dopo questa preparazione dei cervelli si passò agli atti. La notte tra martedì 6 e mercoledì 7, trascorse in una calma relativa; molte fucilate; 32 feriti ma nessun morto. I tramwai, che alla vigilia erano scomparsi, al mattino del 7 ricominciarono a circolare, ma solo per alcune ore. Le strade del centro della città sono assolutamente deserte. I giornali massimalisti, sospesi dal Governo provvisorio, ricomparvero mercoledì mattina con articoli di Lenin e di Zinovieff: attaccavano violentemente il Governo, esigevano la trasmissione di tutti i poteri al Consiglio degli operai e soldati. Poco dopo avveniva un'altra distribuzione di manifesti. Era l'ora delle supreme decisioni. Nella riunione del Soviet, Lenin, risorto, pronunciò un discorso nel quale espose a grandi linee i problemi che urgeva risolvere. Alla fine della seduta venne data lettura di una dichiarazione di rappresentanti del partito socialista democratico, nella quale si annunciava che il partito disapprovava il colpo di Stato e non intendeva partecipare più al Soviet e alle sedute dei delegati operai e soldati. La situazione divenne rapidamente allarmante. E incominciò l'occupazione dei principali edifici della città. In una seconda riunione del Soviet, nella quale anche i delegati dei socialisti democratici finirono per intervenire, venne deciso di diramare un proclama avvertendo la popolazione che l'assemblea, quantunque contraria alla insurrezione, riteneva necessario un largo rimpasto del Governo provvisorio su basi democratiche più omogenee, condannava la politica seguita da Kerenski considerandola come provocatrice nei riguardi dei Bolscevichi, dichiarandosi pronta ad opporvisi con ogni mezzo. Il nuovo Consiglio dei delegati operai e soldati venne convocato per l'indomani, e ieri mattina, giovedì, cominciò a funzionare. I Bolscevichi vi hanno la maggioranza.

I Soviets di Pietrogrado salutano il cambiamento sopraggiunto e proclamano l'autorità del Comitato. Morale della favola: Da Stoccolma telegrafano alla «Radio»: «Viva emozione regna da ieri in Finlandia. Importanti forze navali tedesche incrocianti al largo di Helsingfors preparano un attacco e lo sbarco».

Makaloff, il nuovo ambasciatore di Russia a Parigi, ha dichiarato: «Nessuna informazione diretta mi è giunta ancora. Quelli che credevano che la rivoluzione russa fosse finita, si ingannavano. Ecco l'ascesso che si squarcia! Il sangue dei nostri compatrioti scorrerà ancora nelle vie di Pietrogrado; ma per quanto sia triste l'avvento al potere dei massimalisti, è un successo momentaneo e senza domani. Il loro colpo audace non può essere che il segnale della loro caduta e della organizzazione definitiva della rivoluzione nel senso patriottico e razionale, che deve assicurarne la vittoria sui nemici interni ed esterni. Tutta la Russia si raggrupperà ora dietro al Governo nazionale e gli farà scudo del suo corpo. Una operazione chirurgica decisiva, dopo l'equivoco generato dal tentativo di Korniloff, era forse necessaria per assicurare la salvezza della Russia. I massimalisti hanno tentato il loro colpo di forza perchè hanno sentito che giocavano l'ultima carta. E' bene che questa sia giocata per finirla con loro. Non ho nessun dubbio che il movimento sarà paralizzato dal primo reggimento di cosacchi che interverrà. Tutti i circoli politici, tutta l'opinione pubblica sono contro i leninisti. E' possibile oggi o domani, nel caso in cui Kerenski e anche tutti gli altri membri del Governo fossero arrestati, che si formi una nuova organizzazione sia a Mosca, sia altrove; questa avrà ogni possibilità di rendere effimero il trionfo dei massimalisti».

Roubanovitch, uno dei capi socialisti rivoluzionari, amico personale di Kerenski, tornato la scorsa settimana dalla Russia a Parigi, intervistato anche egli, ha affermato: «I massimalisti si suicidano agendo così. Kerenski ha voluto fidare sino all'ultimo nel buon senso popolare. L'avvenire ci dirà se ebbe ragione. La sua fede sarà efficace, poichè è la fede stessa di una maggioranza rivoluzionaria, alla quale spetta di assicurare l'avvenire della Russia. Il «Soviet» di Pietrogrado non può esercitare che una funzione secondaria. Un solo reggimento di cosacchi sarà sufficiente per annientare tutte le impalcature dei massimalisti e costringere gli utopisti ad inchinarsi dinanzi alla realtà». Roubanovitch non crede che il Governo pensi a ritirarsi a Mosca. Bisognerà contare con le moltitudini rurali, le quali hanno il buon senso in grado superiore a quello che possa credersi. Esempio caratteristico: al Congresso dei contadini, Lenine esigeva la distribuzione immediata delle terre e aveva presentato un ordine del giorno in questo senso; non ottenne che due voti su 1350 votanti.

D. R.

La situazione finanziaria della Russia

(*Servizio speciale della Stampa*).

PIETROGRADO, novembre.

Le dichiarazioni fatte da Kerenski al corrispondente di un'Agenzia americana — che hanno sollevato molta sorpresa nei paesi alleati — sulla quasi impossibilità per la Russia di prolungare il suo sforzo attuale, si spiegano colla situazione finanziaria che preoccupa più di ogni altra il Governo provvisorio ed il Preparlamento, o «Consiglio provvisorio» come lo si chiama qui. In una delle ultime sedute di questo Consiglio, un delegato gridò: «Se non troviamo un mezzo qualunque per migliorare le nostre finanze, il paese precipiterà nell'abisso». Come evitare la catastrofe? I proventi delle imposte son diminuiti dal 30 al 40 per cento. Da un lato, una parte della Russia si trova fra le mani del nemico e le sue risorse pecuniarie vanno ai tedeschi o agli austriaci; dall'altro, molte regioni sono talmente impoverite dalla guerra che è estremamente difficile riscuotervi le imposte. In terzo luogo le autorità locali non sanno sempre imporre alla popolazione il rispetto delle leggi. Si citano molte borgate che pagavano regolarmente le imposte sotto il vecchio regime per paura di persecuzioni e vi si rifiutano attualmente a versare somme irrisorie al Tesoro. Il regime decaduto ha lasciato alla nuova Russia una triste eredità. Il paese procedeva verso la rovina. Le finanze si trovavano in uno stato disastroso e per rimediare a questa situazione lo Stato abusava della emissione di assegnati. La diminuzione del valore del rublo ne era la conseguenza naturale. Il nuovo Governo ha cercato altri mezzi per provvedere ai bisogni sempre crescenti della guerra e della ricostruzione della Russia. Ma senza successo. L'imposta sui capitali e sulle successioni non ha dato risultati notevoli. Ora, il nuovo regime si è visto nell'obbligo di seguire i vecchi metodi, vale a dire, ricorrere ad emissioni di assegnati. Un mese fa, innanzi alla mancanza assoluta di denaro, il governo fu costretto ad autorizzare la Banca di Stato a lanciare nella circolazione altri due miliardi di rubli di assegnati. Era la quarta emissione durante i sette mesi del periodo rivoluzionario. Ad intervalli quasi co-

stanti di sei settimane, la Banca di Stato manda fuori un nuovo fiume di denaro in carta. Ne ha lanciati, durante questo periodo, per una somma di otto miliardi. Oggi si trovano in circolazione quasi quindici miliardi di rubli in assegnati, che non sono coperti se non in proporzione infima dall'oro o dall'argento. Questa situazione compromette enormemente l'erario e diminuisce il valore del rublo. All'interno del paese il rublo è quotato da dieci a dodici «copeck» ossia dall'8 al 10 per cento del suo valore nominale. Uno dei più illustri economisti russi, Tugane-Baranowsky, non prevede per l'avvenire nessun miglioramento. Anzi afferma come sicuro un nuovo ribasso del rublo. Si stupisce che sui mercati di Parigi, di Londra e di Roma sia rimasto al livello del 30 per cento quasi del suo valore reale. «E' un caso veramente troppo bello, dice, ma si può essere certi che il nostro cambio all'estero non tarderà a peggiorare».

Il guaio è che la popolazione russa ha perduto qualsiasi fiducia negli assegnati. «E' carta che domani, forse, non varrà nulla», si dicono i contadini ed i cittadini. E' necessario, naturalmente, le monete metalliche. Ce n'è una gran massa, celata, nei ripostigli. I ricchi contadini nel Caucaso, in Siberia o nell'Ural posseggono migliaia di rubli sonanti, ma questo denaro, sottratto alla circolazione, non contribuisce certamente a migliorarla. La situazione è tanto più grave in quanto le esigenze delle masse lavoratrici crescono di giorno in giorno. Sotto il vecchio regime erano raffrenate dalla paura di rappresaglie. Oggi sotto il regime della libertà non conoscono più limite. I prezzi esorbitanti degli oggetti di prima necessità sono un argomento sufficiente a giustificarle. I ferrovieri hanno presentato una nuova lista di rivendicazioni, tra le quali gli aumenti di salari raggiungono otto miliardi di rubli all'anno. Gli impiegati postali e telegrafici hanno formulato rivendicazioni di un peso analogo. Gli operai delle fabbriche Putiloff e degli altri arsenali di Stato domandano nuovi miglioramenti che si traducono con centinaia di milioni all'anno. Per soddisfare a tante domande ed alle spese sempre crescenti della guerra lo Stato è costretto a ricorrere a nuove emissioni di assegnati. Questa è la più terribile tra le difficoltà contro le quali da sette mesi lotta il nuovo Governo russo.

V. T.

Vive azioni di artiglieria dall'Aisne alla Mosa

Parigi, 9.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Vive azioni di artiglieria su tutto il fronte a nord dell'Aisne, nel settore a sud di Corbeny e nell'Alta Alsazia e nella regione di Seppois. Nulla da segnalare sul resto del fronte. Nella notte dal 6 al 7 le nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato 2300 chilogrammi di esplosivi sulle stazioni di Thourout, di Cortemark, di Roulers e di Lichtervelde. Tutti gli obbiettivi sono stati colpiti.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Effettuammo nella notte scorsa con successo colpi di mano nelle Argonne, sulla riva sinistra sulla Mosa e nella regione del Bosco di Avocourt, riconducendo prigionieri. Due attacchi tedeschi preceduti da violento bombardamento, uno sulle nostre posizioni del Bosco Le Chaume, un altro in Lorena nella regione di Arracourt, furono respinti. Il nemico subì gravi perdite e lasciò prigionieri nelle nostre mani. In Alta Alsazia un nostro reparto fece incursioni nelle trincee tedesche a nord-ovest di Bisel, nella regione di Seppois. Dopo averne esplorate le posizioni e distrutti i ricoveri, catturando materiale, rientrò al completo nelle sue linee.

Riusciti colpi di mano inglesi

Londra, 9.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri, dice: Le truppe del Paese di Galles eseguirono un riuscito colpo di mano la scorsa notte a sud-est di Armentières; fecero 24 prigionieri dopo avere inflitto perdite al nemico. Le nostre perdite furono leggere. Due tentativi contro nostre linee a nord di Roeux furono respinti; il nemico lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Il comunicato della sera dice: Oggi, a mezzogiorno, le truppe dell'Est del Yorkshire hanno effettuato un riuscito colpo di mano a nord di Fresnoi. Hanno fatto 21 prigionieri ed hanno preso una mitragliatrice. I difensori mentre cercavano di sottrarsi al nostro fuoco di sbarramento di artiglieria furono sorpresi dal fuoco delle mitragliatrici e subirono numerose perdite. Durante un colpo di mano le truppe tedesche di rincalzo, che cercavano di avanzare, vennero attaccate con fuoco a raffiche dalle nostre mitragliatrici e sono state così fortemente provate. L'artiglieria tedesca è stata attiva presso Passchendaele.

Le operazioni inglesi intorno a Gaza

Londra, 9.

Il comunicato ufficiale dell'esercito d'Egitto dice: Verso la mezzanotte dal 6 al 7 corr. le nostre truppe diedero l'assalto alle fortificazioni turche a sud di Gaza, che non erano tenute da molte forze. Continuarono l'avanzata a destra fino alle colline dominanti la città a sud e sud-est e a sinistra fino a Sheikhredwan, forte situato un miglio circa a nord della città. Durante la giornata si spinsero innanzi traverso la città e raggiunsero la foce del Wadipesi, a otto miglia a nord della nostra linea primitiva. Le nostre truppe provenienti da Sheria continuarono pure con successo l'avanzata verso nord-ovest nella regione ad est di Gaza. I turchi occupano ancora qualche trincea, ma vi sono segni di ripiegamento generale verso nord. Nostri aviatori inflissero perdite a truppe in ritirata, a concentrazioni nei capilinea ferroviari. Il nemico non rinnovò contrattacchi sulla nostra destra verso Khuweilfe. Su tutto il fronte prendemmo una considerevole quantità di prigionieri, cannoni, munizioni e approvvigionamenti.

Si ha dal fronte britannico in Palestina in data 6 corr.: Abbiamo avuto una buona giornata. All'alba abbiamo attaccato le posizioni nemiche a nord e a nord-ovest di Bir-es-Seba, impadronendoci di tutti gli obbiettivi designati, nonchè di un numero importante di prigionieri, di cannoni e di materiale da guerra. La offensiva si svolse su un fronte di circa trenta chilometri. Grazie alla conquista di Bir-es-Seba, siamo in condizione di prendere di fianco la principale linea turca, la quale si stendeva originariamente da Gaza a Bir-es-Seba. Il nemico si è visto improvvisamente costretto a fronteggiare la minaccia che veniva di là mentre tutte le sue difese sono rivolte a sud-ovest. Le nostre truppe che hanno attaccato stamane verso la destra, dopo aver marciato la maggior parte della notte, hanno espugnato con uno slancio furioso la cresta di Kuweilfe a 10 miglia a nord-est di Bir-es-Seba, annientando quasi completamente un battaglione turco e prendendo molti prigionieri e due cannoni. I turchi contrattaccarono vigorosamente e riprendendo una piccola parte del terreno, ma verso l'una eravamo padroni di tutta la linea in questo settore, e prima di sera avevamo avanzato più di tre miglia, impadronendoci di Sheria. Altri 4 cannoni furono presi ed abbattemmo gli affusti coi quali essi dovevano essere portati in salvo. All'ala sinistra la fanteria montata e la truppa di Londra e di Irlanda dovevano attaccare le difese di [illegible], che è la chiave della linea turca. Esse consistevano in un labirinto di trincee fortemente protette da reticolati di fil di ferro, ma caddero rapidamente sotto l'impeto del nostro assalto. Ieri nel pomeriggio la fanteria montata della Nuova Zelanda diede combattimento ai turchi, i quali attaccavano all'arma bianca, desiderosi di impedire le nostre truppe, ma le nostre mitragliatrici respinsero il nemico. I turchi perdettero 300 uomini. Il giorno 7 Gaza è caduta nelle nostre mani. Il nemico batte in ritirata su tutta la linea. Molti cannoni e grande quantità di materiale da guerra sono stati presi. Vi è ragione di credere che anche il numero dei prigionieri sia elevato. Ieri sera i turchi dopo il successo delle nostre operazioni all'ala destra cominciarono a piegare. Essi distrussero alcuni depositi di munizioni, ma il bottino preso da noi è importante. Le nostre truppe inseguono il nemico e la nostra flotta bombarda violentemente la sua linea di ritirata.

Il ritorno di Orlando e Sonnino a Roma
L'arrivo dell'on. Giolitti

Roma, 9, sera.

Alle 11,10 il presidente del Consiglio on. Orlando ed il ministro degli Esteri on. Sonnino sono tornati a Roma. Erano alla stazione a riceverli i ministri Alfieri, Colosimo, Del Buono, Dari, Miliani, Meda, Nitti, i sottosegretari Borsarelli, Bonicelli, Gallenga, Valenzani, Rossi ed altri funzionari dei ministeri. Tutti i ministri strinsero con effusione la mano ai due colleghi e poscia passarono alla saletta delle autorità. Il presidente del Consiglio ebbe un breve colloquio con il ministro della Guerra, generale Alfieri, poi prese posto nella sua automobile, ove era atteso dalla figliuoletta. L'on. Sonnino procedette direttamente per la Consulta.

Oggi alle 16 si è adunato il Consiglio dei ministri. La Camera sarà riaperta per le dichiarazioni del nuovo Ministero e per una sola seduta, mercoledì 14 corrente. Così almeno si ritiene venga deciso dal Consiglio dei ministri.

Stamane, alle 10,20, è giunto, proveniente da Torino, l'on. Giolitti. Egli era atteso alla stazione da suo figlio Giuseppe, dall'on. Valenzani, sottosegretario di Stato al ministero di Agricoltura, dagli onorevoli Peano, Facta, Patrizi, Vignoli, Cirmeni, dai senatori Cefaly, Tami, e dall'ammiraglio Reynaudi. Appena sceso dal treno, l'on. Giolitti, che appariva in ottimo stato di salute, ha abbracciato il senatore Cefaly, il figlio ed alcuni altri di quelli che lo attendevano; poscia il deputato di Dronero, salutati gli amici ed i famigliari, si è allontanato accompagnato dal senatore Tami, che gli offrì la sua vettura. L'on. Giolitti è disceso alla sua abitazione in via Cavour, ove fu subito visitato dagli on. Falcioni, che era giunto con l'on. Giolitti, e Peano.

Bollettino Militare

Roma, 9, notte.

Il «Bollettino Militare», uscito oggi reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Confermata la promozione per merito di guerra a tenente generale dei seguenti maggiori generali: Tanna e Gagliani. — Confermata la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di maggior generale dei seguenti colonnelli: Pugassi, fanteria; Modena, fanteria. — Maggiori d'artiglieria promossi tenenti colonnelli: Puzzoli 6 fortezza; Caravelli 23 id. campagna. — Tenente di artiglieria promosso capitano: Montagna 3 art. fortezza. — Tenente complemento artiglieria nominato tenente servizio attivo permanente: Allani 7 campagna trasferito ruolo. — La promozione a maggiore del genio conferita per anzianità al capitano del genio Samani deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra. — Tenente complemento del genio nominato tenente servizio attivo permanente: Gallini 1 genio trasferito ruolo effettivo. — Conferma promozione straordinaria merito guerra a maggior generale del colonnello fanteria Sisconetti. — Tenenti fanteria promossi capitani: Rosano deposito fanteria Bari; Aldegheri 6 bers., Chiesa deposito fant. Brescia. — Tenenti complemento nominati tenenti servizio effettivo: Turrisi distretto Palermo trasferito ruolo deposito bers. Bologna; Paranti Lamberto id. Livorno id. destinato 51 fant.; Pasquali id. Pistoia id. destinato deposito bersaglieri Bologna; Morini deposito Tortona id. destinato deposito fanteria Massa; Aralini id. Perugia id. destinato 51 fanteria. Truppi distretto Orvieto id. destinato deposito fan. Torino est; Domingo id. deposito bers. Bologna. — Tenenti complemento fanteria nominati servizio attivo e promossi capitani: Bedi deposito bers.; Coccanari deposito Aquila. — Sottotenenti complemento fanteria nominati servizio attivo e promossi tenenti: Martinez deposito Caserta; Bazzoni deposito id.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa: Militari promossi aiutanti di battaglia: Cesarini, maresciallo fanteria; Marchetti, sergente maggiore fanteria; Callistroni, sergente id.; De Sanctis, sergente fanteria; Castellani, id. artiglieria; Roch, soldato fanteria. Sergenti promossi sergenti maggiori: Venticini, artiglieria. Caporali maggiori promossi sergenti: Tettoni, artiglieria; Mastrantonio, artiglieria. Carabinieri Reali promossi vice-brigadieri: Romano, Manfredi e Ferrari. Caporali promossi caporali maggiori: Carnevale, artiglieria; Gatti, sanità. Soldati promossi caporali: Marini, artiglieria; Cividini id.; Carugati, artiglieria.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale

Giardino, tenente generale collocato a disposizione per ispezioni fino a che riceva un comando mobilitato; Aveta e De Angelis, maggiori generali, collocati a disposizione in esperimento. E' confermato il decreto del Comando Supremo col quale i seguenti maggiori generali sono rivestiti delle funzioni del grado superiore: Piarone, Villani, Di Giorgio. Bognoni, colonnello, cessa essere rivestito delle funzioni di maggior generale; Carbone, maggior generale, collocato in aspettativa per sei mesi dal 6 novembre. I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali: Tagliaferri, Asinari di San Marzano, Malladra, Tamaggi, Liuzzi, Soddu, maggiore 29 fanteria, promosso tenente-colonnello.

(Vedi continuazione ultime notizie).

Un'interrogazione dell'on. Morgari

Roma, 9, mattina.

L'«Avanti!» è stato pubblicato stamane recando stampato come articolo di fondo il capitolo dei «Promessi sposi» che incomincia «Quel ramo del Lago...» ecc.

L'on. Morgari ha presentato una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se conosca la natura delle pubblicazioni che furono soppresse dalla censura nell'«Avanti!» in questi giorni e come egli possa giustificare simili procedimenti dal punto di vista della serietà e della dignità dell'amministrazione ed anche perchè tali eccezionali inchieste di soppressioni autorizzano il pubblico, circa il reale contenuto del giornale, a supposizioni non giustificate dal contenuto degli scritti censurati».

La soluzione del problema polacco

Zurigo, 9, sera.

Notizie da Varsavia trasmesse da fonte ufficiosa viennese confermano la soluzione del problema polacco secondo il programma austriaco. Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che il nuovo regno si arricchirà di alcune parti della Lituania, specialmente il governatorato di Suvalki. I giornali tedeschi esprimono il loro malcontento circa la questione polacca. Il «Vorwaerts» dice trattarsi di una annessione mal celata. La «Kreuz Zeitung» vi scorge un pericolo per la politica tedesca di fronte alla Polonia ed alla Russia. Inoltre la Polonia potrebbe divenire un centro dell'alleanza degli Imperi centrali. La «Frankfurter Zeitung» ha da Varsavia che una soluzione consimile doveva attendersi [illegible] Francesco Giuseppe e non trova favorevoli i polacchi.

Gli scandali parigini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, sera.

Un fatto nuovo e perfettamente previsto è intervenuto nell'istruttoria degli scandali. Questa è allargata a un nuovo imputato. Leymarie, ex direttore del gabinetto del ministro degli Interni, Malvy, passato poi quattro mesi fa a direttore generale della Pubblica Sicurezza, funzioni che al momento dell'arresto di Almereyda fu costretto ad abbandonare. La deliberazione venne presa dal giudice d'accordo con il governatore militare di Parigi e dal guardasigilli dopo l'interrogatorio del Leymarie stesso avvenuto ieri, al quale seguì un confronto tra lui ed il colonnello Goubet, capo del secondo ufficio del controspionaggio al ministero della Guerra. L'imputazione principale che si fa al Leymarie è di avere favorito le [illegible] criminose di Duval, amministratore del «Bonnet Rouge», in Svizzera, non soltanto con la restituzione da lui ordinata a nome del ministro degli Interni del famoso «cheque» di 150.000 franchi sequestrato dall'autorità militare a Duval, ma anche con altri fatti che è illecito ora divulgare. Anche egli dovrà difendersi come il Duval pel reato di commercio col nemico e di complicità nella banda del «Bonnet Rouge».

D. R.

Torino per i profughi

La sottoscrizione municipale

Cesare Grillo di Rovereto, profugo trentino, ricavo vendita 52 corone, L. 55,20 — Capo operaio ed operai dell'8.a sezione Officina di costruzione di artiglieria (Laboratorio di precisione) per i loro fratelli friulani: Tosco Michele 4,25; Vittore Enrico 2,75; Bianco Antonio 3,50; Mandosso Emilio 2,50; Varetto Antonio 3; Casabianca Giacomo 2,75 — Berruto Giovanni 2,50; Andi Grivetta Luigi 2,50; Bufa Luigi 2,25; Scassi Giuseppe 2,50; Tosco Giuseppe 2; Sasso Alessandro 1,75; Barbero Carlo 2,50; Valfrè Bartolomeo 2,50; Rosso Angelo 3; Camandona Tommaso 1,50; Facta Tommaso 1,50. Panier Bianai Giuseppe 2,50; Beltrame Giovanni 1,50; Campasso Carlo 1,25; Franco Giovanni 1,50; Arbinolo Alberto 2,50; Comoglio Eugenio 2; Rubinelli Ernesto 1,25; De Leon Michele 1,75; L'Homme Francesco 1,75; Chiappa Secondino 1,50; Fioretti Armando 1,25; Bignone Giovanni 1,50; Bidale Cesare 1,75; Betrine Alberto 2; Demonlis Alfredo 2; Grisso Giuseppe 1,75; Bondini Guglielmo 1,75; Cosi Evaristo 1,75; Avanzi Luigi 1,50; Miccono Edoardo 1,75; Lenti Carlo 1,50; Strozzari Giuseppe 2; Bodella Giacinto 1,50; Audero Luigi 2; Bozzetti Carlo 1,50; Zilliale Rosolino 1,50; Cossolo Elelvoldo 1,75; Ponzano Luigi 1,50; Conti Enrico 1,75; Monteu Luigi 2; Bosso Vittorio 1,75; Brighenti Giovanni 1; Garelli Mario 1,50; Galaverna Giuseppe 1,50; Civiero Giovanni 1,50; Totale L. 603,75 — Palli rag. Tommaso, 100 — Boscardi Francesco 10; Lucia Torasso, fantesca, 2,50 — Officine di Costruzione di Artiglieria di Torino: Ufficiali, capotecnici, capi operai, operai ed operaie della quinta sezione, 1092,55 — Camilla Giorgis, 500 — Adele Peano Varani, 100 — Costantino e Margherita Buffa di Perrero, 100 — Personale della Delegazione del Tesoro, 67 — Versato dal giornale *La Stampa*: N. N. 10; Bosisio Gregorio 50; Rita Tabacchi Bosisio 5; Tina, Luisa e Maria, commesse Ditta Bosisio 1,60; Professore Giuseppe Vitale, per la Ditta Giuseppe Vitale e figlio 100; Anna Carlevaris fu Cerruti e fu Vincenzo, 2 cartelle Prestito Nazionale (1.o gennaio 1916) N. 461523-461524 con interessi godibili dal 1.o gennaio 1918, L. 200 — Luisa De Paoli, 5; Tommasina e Luigi Cavallo 20; Luisa Virginia e Ugo Cavallo 10; Diotti Carlo, panettiere, invitando i colleghi tutti a concorrere a tale opera 15; dottor Defenis e Maria Cuciola 100; Paola Borsalino ved. Foresio 500; maestro cav. Maurizio Giovanelli 10; Barbera Elvira 5; Calligaris Gina e Rodolfo 25; Edoardo Niccola, per il Cartonificio di Collegno 1000; Edoardo Niccolo, auspicando una vittoria pronta e decisiva che ridia alle più disgraziate vittime di questa guerra le loro case abbandonate sotto l'orrendo passaggio dello straniero, 500; comm. dott. Vittorio Brida 10, G. Cavaliero 10; Totale L. [illegible] — Famiglia Zino, 15 — Giuseppina, Elena ed Alberto, 20 — Avv. Carlo Marangoni, 100 — Dottor avv. Giuseppe Marancoui 50 — Avv. Cesare Danesino 10 — Felicita Silvio e Camillo Biolo 25 — Maria e Giovanni Issoglio 20 — Bianca Bongiovanni Gianolio 50 — Famiglia Canova 5000 — N. N. 2 — Marchesa Rosita Serra Pariani 100 — Piero e Adele Pariani 200 — Avv. Gasca Cesare 10 — Carolina Parini Chirio e Figlio 50 — Marchese e marchesa Sant. Grimaldi, 200 — Romualdo Trivioli 30 — Laura Pecco 20 — Moselino Severina 10 — Spanno Carolina Giaretta 1000 — Orsolina Sacerdote ved. Ottolenghi 100 — Avv. Gustavo Ottolenghi 500 — Comm. Augusto Abegg 5000 — Devalle, via Montecuccoli, 9, 50 — Fratelli Bosio, Magliola, 1000 — Tenente colonnello Giuseppe Bertola e signora, 500 — Rosa Barucco Sabajno 25 — Bosio e Caratsch 1000 — Boggio avv. Giuseppe 50 — Pietro Rossetti 200 — Baronessa Lucia Caretta Vitali e figlio Amedeo 500 — Cav. Giovanni Zecconi, consigliere comunale, 50 — Federazione Agricola Torinese 200 — Francesco Bonincontro 200 — Dina Bonincontro Rubba 100 — Ing. Camosso Emilio e famiglia 50 — Nenne Bertolo, 10 — Egle Bertola e Leo Bertola 10 — Ernestina Segre ved. Segre 50 — Totale degli elenchi precedenti L. 118.319,72 — Id. sottoscrizione «Gazzetta del Popolo» L. 718.081,47. — Totale generale L. 836.401,19.

Ricerca di profughi friulani

Il sindaco di Monte Argentario (provincia di Grosseto) fa ricerca delle seguenti persone smarritesi durante il viaggio per sgombrare la zona invasa e quella dichiarata di guerra: Perissutti Antonio fu Tommaso di anni 79 e figlia Luigia di anni 20, entrambi da Gemona; Pellosso Giovanni di Pietro, di anni 31; Pellosso Pietro fu Paolo di anni 69, contadino; Munari Elisa v. Stagnetti, di anni 66, contadina; Scagnetti Maria fu Luigi, di anni 56, casalinga; Scagnetti Lidu fu Luigi di anni 20, casalinga, tutti del Comune di Majano; Perissin Lucia, di anni 38, coniugata a Nicolosi Leonardo ed i figli Nicoloso Norma, di anni 11; Emma, di anni 9; Angelino, di anni 7; Olga, di anni 5, tutti di Buja (Udine); Tonello Angelo fu Angelo, di anni 51 e la moglie Barbara Ida, di anni 41 e 4 figli; Tonello Margherita, di anni 23; Tonello Romano, di anni 14, tutti di Buja (Udine); Franzolini Ida coniugata a Cignina Giacomo, appartenente al Comune di Udine, di anni 38, alta e rasa, con i figli Cignina Maria, di anni 14, Italico, di anni 12 e Olivo, di anni 5; Paronitti Maria coniugata a Lonusso Biagio, con le figlie Lenussa Maddalena, di anni 19, Rosaria, di anni 16 e Maria, di anni 11, appartenenti tutti al Comune di Osoppo; De Simon Orsola di Giovanni, coniugata a Blasoni Gaspare, di anni 31, appartenente al Comune di Osoppo; Blasoni Francesca di Gaspare, di anni 12; Blasoni Orsola di Gaspare, di anni 9. Blasoni Giovanni di Gaspare, di anni 5; Pelizzer di Caterina v. Blasoni, di anni 70. De Simon Giacomina di Giovanni, di anni 22. De Simon Giuseppe di Giovanni, di anni 13; Canza Anna di Gio. Batta, nubile, di anni 19; Rossi Lucia di Gio. Batta, di anni 24, tutti parimente di Osoppo; Vecchiamutti Maria di Vincenzo, coniugata a Valerio Carlo, di anni 32; Vecchiamutti Rina di Vincenzo, nubile, di anni 20, entrambe di Osoppo; Ganzitti Maria, di anni 56, fu Angelo, appartenente al Comune di Buja; Sara Giuseppe, d'anni 16, del Comune di Buja; Castellani Rosa, coniugata al suddetto Sara, di anni 50; Fantinuti Massimo fu Cornelio, di anni 46, muratore, appartenente al Comune di Buja; Del Mizzo Anna coniugata al suddetto Fantinuti Massimo, di anni 41; Nadalutti Antonio fu Giuseppe, di anni 72, operaio, appartenente ad Udine; Greatti Giuseppina, coniugata al suddetto Nadalutti, di anni 58; Nadalutti Giuseppe di Antonio, di anni 34, operaio; Nadalutti Giovanna di Antonio, di anni 23; Londero Amabile di Antonio, di anni 36, coniugata Larice Giuseppe, con la figlia Lorise Lea, di mesi 7, appartenente al Comune di Tolmezzo; Londero Elisa di Antonio, con il figlio Candelo Gio. Batta, con la figlia Isabella, di anni 1 1/2; Contessi Giacomo fu Pietro, di anni 69, di Gemona; Cacciani Anna coniugata al suddetto Contessi, di anni 58. Contessi Adele di Giacomo, coniugata a Londero Giovanni, di anni 27, con 2 bambini: Maria di anni 2 e Pietro, di anni 1; Contessi Emilia nubile, di anni 23; Contessi Rosina, nubile, di anni 22; Serafini Anna coniugata a Contessi David, di anni 32, con i figli Contessi Rosina, di anni 5 e Gino, di mesi 11; Venturini Noemi coniugata a Contessi Pio, con i figli Contessi Romilda, di anni 4; Giacomo, di anni 3 e Ada, di anni 2, tutti da Gemona; Vittorio Andrea di Giuseppe, di anni 18, addetto all'Ufficio di vigilanza urbana del Comune di Udine; Luigi id. di anni 16, addetto all'Ufficio sanitario del Comune di Udine; Giacomo id., di anni 11 presso la ditta Colautti, di Udine; Olivo Riccardo di Giuseppe, d'anni 21 e Nadalag Rosa del Comune di Majano. Ove siano rintracciati si interessano le Autorità a dirigerli a Porto S. Stefano, provincia di Grosseto, Toscana, ove le attendono ansiosamente le loro famiglie.

«L'Alleanza Nazionale»

«L'Alleanza Nazionale» ha deciso nella seduta di ieri sera d'intensificare la propaganda per la resistenza negli stabilimenti, nelle associazioni e nelle scuole. Il generale Rostagno, comandante del Presidio, ha dimostrato che pronuncerebbero brevi e saldi discorsi di borghesi autorevoli nei Depositi e nei Battaglioni. Il presidente, on. Daneo, ha preso in considerazione la proposta a nome di tutti i presenti. E la Commissione di propaganda provvederà di attuarla senza indugio.

Per la resistenza e per l'assistenza ai profughi

La Deputazione provinciale ha ricevuto dal Presidente del Consiglio, on. Orlando, questo telegramma: «S. M. il Re mi dà il gradito incarico di esprimere a cotesta Deputazione provinciale il suo augusto vivo compiacimento per la manifestazione di patriottica fermezza e fiducia di cui Ella si è resa interprete».

La Lega Magistrale Rayneri ha approvato questo ordine del giorno: «I soci della Lega Magistrale Rayneri di Torino, convocati in assemblea generale l'8 novembre 1917, considerato il momento doloroso che la Patria attraversa, udita lettura del nobile appello del presidente generale, on. Micheli, e della Giunta esecutiva, vi aderiscono con cuore commosso e con sentimento d'italiani e di educatori, mandano il fraterno saluto e l'espressione di solidarietà ai colleghi e agli abitanti tutti delle terre invase e profanate dal nemico, si mettono a completa disposizione dell'autorità comunale per quelle opere di assistenza che il momento richiede, e rievocando i giorni e le gesta gloriose del patrio risorgimento, affermano la loro fede incrollabile nei destini d'Italia, mediante il trionfo della giustizia e della civiltà». Fu pure nominato un Comitato di maestre con l'incarico di far ricerca fra i profughi dei colleghi, per poter portare loro il cordiale conforto e il fraterno aiuto e per assisterli nella ricerca di un'occupazione rimunerativa. A tal riguardo, gli istituti e le famiglie, che intendessero di compiere opera meritoria e patriottica col valersi dell'opera degl'insegnanti profughi per lezioni, ripetizioni o altro adatto impiego, possono rivolgersi alla sede della Lega Rayneri, in via Zecca, 10, in tutti i giorni feriali dalle 14 alle 16. La Presidenza della F. M. P., facendo suo il nobile invito del presidente generale della N. Tommaseo, on. Micheli, e della Giunta esecutiva, rivolge un fervido incitamento a tutte le Sezioni del Piemonte, perchè in quest'ora decisiva per la Patria vogliano con generoso slancio intensificare la propria opera in favore dei fratelli profughi e della preparazione civile procurando che dalla scuola s'irradi sulle popolazioni e sui combattenti la fede viva negli alti destini dell'Italia nostra sì che valga a rialzare i cuori e a infondere quella fermezza di propositi e quel coraggio indomito che sono arra sicura di gloriosa rivincita sull'invasore.

Per iniziativa del Sotto-Comitato femminile della Società Nazionale Dante Alighieri (Sezione di Torino), un grande convegno femminile è indetto pel giorno 11 novembre, alle ore 15, nell'aula magna della nostra Università, sotto la presidenza onoraria di S. A. I. R. la principessa Letizia. Suo scopo degno è quello di raccogliere e di esprimere in quest'ora di prova dolorosa ed eroica il voto di fede e di carità di patria delle donne torinesi, il fermo proposito loro di cooperare strenuamente con ogni forza dell'anima, con ogni forma d'opera buona e di buona parola alla indissolubile vittoria delle armi nostre e del nostro sacro diritto. Tutte le Associazioni femminili della nostra città, di ogni ordine sociale, di ogni indirizzo civile e politico hanno aderito con fervido consenso. Al convegno parlerà l'on. Baselli.

La Pro Torino comunica: Con l'appoggio delle Autorità militari e ferroviarie si va rapidamente sistemando il servizio di distribuzione dei doni al passaggio, arrivo e partenza dei treni che portano truppe italiane e alleate, si va allestendo un nuovo posto di conforto sotto la tettoia di Porta Nuova fra i due Restaurants; altrettanto si sta compiendo alle stazioni di Porta Susa, Dora e Smistamento. Intanto si è iniziata la sottoscrizione per le offerte di doni e danaro. Quanto alle somme di denaro ecco le prime offerte:

Pro Torino L. 500; Comitato Preparazione 200; Unione Insegnanti per la guerra 100; Giacomo Girardi 50; Giulio Azario 25; Gustavo Dadex 100; Barbavara 50; Avv. Gino Olivetti 50; Avv. Luigi Capello 25; A. Zambelli 100; Banca Piemonte 100; Avv. Carlo Barberis 10; Luigi Denn 20; Ing. Massimo Todeschi 10; Umberto Zorini 10; A. Goretta 20; L. Arieri 10; Ing. V. Scioplis 50; Rag. E. Cava 20; Ing. e Avv. Frilli Malvano 50; Ing. G. Momo 10; Ing. A. Balloco 20; Ing. Mass. Ariom 100; Ing. Carlo Giovara 10; L. Torretta 10; Patriarca 10; Tabacchi Vespasiano 20; Cornelio Vellano 10; Ing. Ferdinando Cocito 15; Timossi Virginio 20; Marchesi Alberto 10; Avv. Gustavo Sacco Oytana 50; Sacerdote Leone 25; Giuseppe Pocsio 25; Emanuele Perinetti 20; Simplicio Patetta 20; Patetta Angelo 10; Ing. Alfredo Rocco 25; L. Arduin 10; Adolfo Prochet 10; Pietro Pecco 15; Rag. Ernesto Mine 10; Emilio Stuardi 20; Giordano Camillo 10; Patetta & Dacier 50; Rossotto Rag. Pietro 100. — Totale L. 2,515.

Domenica, 11 novembre, nelle sale del Circolo Centrale (piazza Castello, 25), dalle ore 10 alle 19, per iniziativa della Società pro Coltura femminile, avrà luogo una fiera di beneficenza di doni artistici ed utili, nonchè di originali lavori femminili, i quali potranno essere acquistati a prezzo molto inferiore al valore commerciale degli oggetti stessi, fra cui figurano opere d'arte di sommo valore, quali un bassorilievo del Bistolfi, un acquerello del Gola, ventagli del Pollonera, ecc. La fiera era stata organizzata a totale beneficio dell'Opera pro indumenti soldati, per l'invio diretto di pacchi individuali ai combattenti; ma poichè oggi si impone il dovere di concorrere a provvedere ad un altro urgente bisogno, cioè a venire in aiuto dei fuggiaschi dalle terre invase del Friuli, parte del provento sarà versato alla sottoscrizione municipale in favore dei profughi. Non dubitiamo pertanto che nessuno vorrà mancare al patriottico ed umanitario convegno. I biglietti d'invito possono ritirarsi gratuitamente presso la Società pro Coltura femminile, in via Assarotti, 11.

Il Comitato delle Provincie Piemontesi per l'assistenza ai mutilati in guerra ha deliberato: 1.o di mettere a disposizione dei mutilati friulani profughi alcuni posti per allievi interni presso le case di Rieducazione dipendenti; 2.o di provvedere alle riparazioni più urgenti degli apparecchi di protesi; 3.o di provvedere alle medicazioni e cure che potessero occorrere; 4.o l'Ufficio di Collocamento annesso alla Casa di Rieducazione di Torino provvederà e faciliterà l'impiego dei mutilati che ad esso si rivolgeranno. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Casa Scuola di Rieducazione professionale per i Mutilati in Torino, via Rosmini, 6 (angolo via Nizza). Telefono 20-32; dalle ore 9 alle ore 10 di ogni giorno non festivo per visita medica e riparazione di arti di protesi; dalle ore 9 alle ore 11 e dalle 15 alle 17 per l'Ufficio di collocamento e per tutte le altre informazioni.

Il prof. cav. Enrico Martini, direttore-proprietario dell'Ospedale Nuovo, ha messo a disposizione dei profughi malati N. 10 letti, provvedendo in proprio a tutte le spese di degenza, assistenza e terapia. Per l'accettazione i profughi, o chi per essi, dovranno rivolgersi all'Ufficio d'igiene municipale.

L'Amministrazione delle Case Benefica per prestar fraterno aiuto ai nostri profughi ha stabilito di accogliere 50 giovani dai 7 a 16 anni.

La Direzione delle Case dei Bambini, in Regione San Paolo, via Virle, 2, per concorrere nel fraterno aiuto ai profughi, ha deliberato di accogliere nell'Asilo 5 bambini dai 3 ai 6 anni, dalle ore 9 alle 15 di tutti i giorni feriali.

Le bambine profughe Maria ed Olga Bertolotti, abitanti in Udine, piazza Mercato Nuovo, N. 1, si trovano ricoverate presso il comandante del 7.o autodrappello, tenente Rino De-Leidi, dal giorno 24 ottobre. La famiglia delle bambine si rivolga a tale Comando (2.a Armata).

La profuga Alba Mazzola, residente nella nostra città, caserma A. Rosso, in via Sassari, in ricerca dei genitori Paolo Mazzola e Paola Zanetter e delle sorelle Ambrosina, Maria ed Adelina.

I telegrafisti torinesi al generale Diaz

I telegrafisti torinesi hanno spedito al nuovo capo di Stato Maggiore, generale Diaz, questo telegramma: «Vostra Eccellenza, cui oggi il popolo, rinnovellandosi nell'avversità, affida, con la vindice spada, l'onore e l'avvenire d'Italia, gli impiegati telegrafici torinesi salutano sicuro condottiero per i gloriosi destini della Nazione. — Il direttore [illegible]».

Cronaca Cittadina

Un brutto caso

Oramai è di pubblico dominio un fatto successo nell'amministrazione di un istituto della nostra città, il quale, sia detto subito, non ha avuto il minimo danno: nemmeno di un millesimo. Malgrado ciò non ne parleremmo se non ci constasse che fra poco vi sarà una regolare denuncia all'autorità giudiziaria, la quale sarà chiamata a dire il suo responso, e se due amministratori dell'istituto stesso, obbedendo ad un preciso dovere, non avessero accertato con intelligenza e diligenza quanto stiamo per narrare.

Il fatto è questo: il presidente dell'istituto in questione è legato da vincoli di strettissima parentela colla famiglia della contessa C.

Il figlio, conte ing. C. aveva un conto corrente presso l'istituto, garantito da Obbligazioni Mediterranee, con una polizza recante il N. 2037; la madre aveva la procura generale; il conte ingegnere aveva una piccola industria ed esercitava anche, se non erriamo, commercio nella nostra città. Chiamato sotto le armi, il conte ingegnere C. fece splendidamente il suo dovere d'italiano: una palla nemica lo colpiva mortalmente, e poco dopo moriva. Ciò accadeva il 12 febbraio 1916. Il 13 febbraio, cioè dopo che la morte del conte C. era ufficialmente nota, la sua polizza 2037 venne estinta colla falsa data del 30 gennaio 1916, al fine di pagare il conto corrente e di ritirare le Obbligazioni Mediterranee date in pegno: l'atto falso è firmato dalla madre del povero conte C., come procuratrice legale del figlio: alla stessa data 30 gennaio 1916 fu accesa una nuova polizza N. 2801, cogli stessi titoli in capo alla contessa madre. Ma siccome, come abbiamo detto, il figlio era morto il 12 febbraio, si dovette mettere la data falsa del 30 gennaio, tanto alla polizza estinta, quanto alla nuova. Per compiere tutte queste operazioni furono fatte raschiature nei libri dell'amministrazione, messe date false nelle polizze, fatte false registrazioni. Questo il fatto nella sua materialità criminosa. I responsabili? L'autore materiale del fatto è un impiegato dell'istituto, il quale ha confessato. L'ispiratore? Le versioni sul grado dell'ispirazione non sono concordi. Il presidente dell'Istituto ammette che il 13 febbraio 1916 ha chiamato presso di sè l'impiegato e gli ha espresso il desiderio, qualora fosse possibile, che venisse fatta l'operazione che abbiamo sopra descritta: ma il presidente si difende affermando che egli non poteva immaginare che l'impiegato si sarebbe servito di un falso per esaudire il suo desiderio. Poichè l'Autorità giudiziaria si dovrà pronunziare, non spetta a noi indagare se questa versione corrisponda in tutto o in parte a verità. Dirà l'autorità giudiziaria se si possa ammettere che un impiegato, fino a ieri assolutamente incensurato, abbia potuto precipitarsi a commettere un falso, soltanto perchè il suo presidente aveva espresso il desiderio che la polizza fosse dichiarata estinta prima della morte del conte C. Spiegherà nel suo interrogatorio il presidente, come, dopo venticinque anni di pratica amministrativa, abbia potuto immaginare che l'operazione, per la quale aveva espresso il desiderio, si potesse fare senza commettere un falso, poichè fino a prova contraria i poveri morti non possono più partecipare ad atti, non possono ritirare denari, estinguere polizze. Coloro che hanno la procura devono sapere che la morte la rende nulla « ipso jure ». Dirà il presidente, il quale il 13 febbraio 1916, malgrado il profondo dolore per la morte del congiunto, ha avuto tanta presenza di spirito da esprimere il noto desiderio, se si sia poi disinteressato completamente di quanto è avvenuto dopo, e se sia possibile o impossibile che coabitando coi suoi stretti congiunti non abbia mai più parlato o sentito parlare dell'operazione, e dirà anche, se lo saprà, in quale caso è stata apposta la firma alla falsa polizza, e chi ha portato la polizza falsa a firmare. Noi affermeremo soltanto, ma molto recisamente, che anche ammettendo l'assurdo che l'operazione desiderata dal presidente avesse potuto compiersi con mezzi leciti, essa costituiva in ogni modo di per se stessa una « frode » ai diritti dell'erario per la tassa di successione e alterava essenzialmente l'asse ereditario del povero morto, con possibilità di danni a terze persone, le quali eventualmente avessero potuto avere interessi coll'asse ereditario del defunto.

Non spetta a noi risolvere i quesiti che abbiamo posti, sia perchè non è compito nostro, sia anche perchè ne proviamo una viva ripugnanza.

Il nostro pensiero in questo momento va commosso verso quel bravo giovane che è morto pel suo paese, e che cadendo gloriosamente aveva ben acquistato il diritto che alla sua tomba si deponessero lagrime e fiori, non polizze false, non raggiri che hanno tutti gli estremi del reato, e che, nella migliore delle ipotesi, costituiscono fatti moralmente gravissimi.

Il cambio dei biglietti francesi e inglesi

La Direzione della Banca d'Italia comunica che i cambi dei biglietti, per oggi, rimangono fissati come segue: Biglietti francesi L. 142; Biglietti inglesi L. 38,50.

Per gli orfani di guerra

Per un'amichevole vertenza le Ditte Valvassori Franco e G. Giani e C.o, versarono in parti uguali, la somma di L. 200 a favore degli istituti « Orfani di guerra » con sede a Torino, Sassi e Grugliasco. Risposero pure generosamente all'appello le Ditte Rivetti di Biella, Bocca per le Concerie Riunite, Donato Levi, Simondetti, Wild e Mazzoni. La Direzione dell'istituto ringrazia.

Una riunione di fornai

I proprietari forno di Torino sono invitati a voler intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo il giorno di sabato 10 corr., alle ore 20,30, nei locali della Lega fra Esercenti e Commercianti, via Basilica, N. 9.

L'esportazione delle castagne vietata

Con decreto 9 corrente il Prefetto ha vietata la esportazione di castagne dalla provincia in quantità eccedenti un quintale, salvo le spedizioni disposte dall'Autorità militare.

Note scolastiche

Si avvertono gli interessati che la prova scritta per il conseguimento del diploma del Corso Pedagogico già fissata per il giorno 29 novembre corr., è rinviata al giorno di domenica 2 dicembre, alle ore 9, e si terrà nell'aula di Matematica di questa Università, N. 11 bis, in via Po, 15, piano 1.o.

Preziosa busta smarrita

Una povera donna di servizio cede L. 50 a chi riporterà una busta all'indirizzo Maria Nuccio, Tabaccheria, via Rodine, 4, contenente L. 395 e smarrita nel mattino di ieri in via Montebello. Tale somma non le apparteneva e la povera donna dovrà sopportare le conseguenze dello smarrimento.

Per inosservanza dei decreti luogotenenziali

L'Autorità di pubblica sicurezza, anche nella giornata di ieri, ha elevato numerose contravvenzioni per inosservanza ai recenti decreti per l'orario del gas e la limitazione della luce elettrica.

Corpo Giovani Esploratori

Domenica, 11 corrente, genetliaco di S. M. il Re, non si faranno esercitazioni, però si vestirà tutto il giorno la divisa di parata.

All'Istituto Superiore di studi commerciali

Ieri, alle ore 10, nell'aula magna dell'Istituto Superiore di studi commerciali fu fatta l'inaugurazione dell'Anno accademico e vennero conferite le lauree d'onore ai nostri studenti caduti per la grandezza della Patria. Alla presenza delle Autorità civili e militari, dei professori e di numerosi studenti, il direttore, prof. Abello, ha commemorato con nobili parole gli studenti caduti, e conferita la laurea *ad honorem* agli studenti Boschi, Quaranta, Quaresmini e Zingrotti; dopo di che ha riferito, con applaudita relazione, sul risultato degli studi dell'anno precedente. In seguito, il prof. Filadelfo Insolera ha fatto un interessante e dotto discorso, attentamente ascoltato, sul tema: « Assicurazioni sociali sul dopo guerra ».

Seguendo la Cronaca

Cantieri Franco Tosi

Per accordi intervenuti fra il *Lloyd Sabaudo* di Genova e la Ditta Franco Tosi di Legnano si è costituita, a rogito Notaio Bernasconi De Luca, la Società Anonima: « *Cantieri Navali Franco Tosi* » con sede in Legnano, avente per scopo l'impianto e l'esercizio di Cantieri per costruzioni navali. Il capitale sociale è di lire 10.000.000 diviso in 20.000 azioni da 500 lire caduna. Alla nuova Società la Ditta Tosi ha ceduto il suo Cantiere di Taranto.

Il Consiglio è composto dei signori: Ing. Comm. Gianfranco Tosi, Ing. Eugenio Tosi, Ing. Giulio Tosi, March. Renzo de la Penne, cav. Alessandro Cerruti. Il Collegio Sindacale dei signori: Rag. Angelo Cerruti, Ing. U. Carlini e Ing. R. Baranghi. Sindaci effettivi: Ing. Angelo Cerruti, Ing. Umberto Carlini, Ing. Renzo Baranghi. Sindaci supplenti: Dottor Agostino Caraffa, Ing. Giuseppe Baroni.

La figurina della "Merveilleuse„

E' la marca di Fabbrica che si trova su tutta la merce di questa rinomata Ditta produttrice di camicette garanzia di bontà, praticità ed eleganza. Nel suo negozio centrale, di via Garibaldi, 38, e nelle sue succursali di via Andrea Doria, 5, e via S. Massimo, 46, sono in vendita i più recenti modelli invernali. Prezzi favorevolissimi.

La Ditta Giovanni Bertone e le sue novità invernali

Continua ad essere frequentatissimo il noto negozio di via IV Marzo, angolo via Milano, dove si trovano in vendita delle splendide stoffe per l'inverno a prezzi così favorevoli che tutte le signore comperano.

I Divertimenti

L'Interessantissima ripresa di: "Il Re, le Torri, gli Alfieri„ al "Salone Ghersi„

Felicissima è stata l'idea di riprendere questa originale film di Lucio d'Ambra, che aveva lasciato così lieto ricordo di sè. Le caustiche scene hanno fatto sorridere un pubblico finissimo, da *première*, e strappato continue risate. L'intervento colossale di ogni specie di animali (una vera Arca di Noè), costituenti una continua serie di « trovate » graziose è stato accolto con esclamazioni di stupore e di gradimento. Ammiratissima la protagonista, marchesa Del Frasso Dentice, e la spettacolosa messa in scena. La film rimarrà ancora in programma due giorni soltanto, oggi e domani, dovendo lunedì, 12, andare in scena:

"RESURREZIONE„ di TOLSTOI

Il grande capolavoro della letteratura russa, sceneggiato per la film da H. Bataille, e interpretato da Maria Jacobini.

Daniele nella fossa dei leoni

era su un letto di rose; nella più bella camera di un albergo di primordine; in uno scompartimento riservato di uno *sleeping-car*; nel *foyer* del *Cinema Vittoria* nell'ora del maggior concorso di belle signore, il confronto di

LYDA BORELLI nella gabbia..... dei tredici

Mai una bellissima creatura corse tanto pericolo e suscitò tanta animosità violenta. Ma perchè i « tredici » che erano poi soltanto « dodici » a pensarla così, le si rivoltarono contro? Bisogna domandarlo a Montrivaux! Ma chi è Montrivaux? Bisogna chiederlo a Onorato di Balzac. Ma dove abita Onorato di Balzac? Rivolgersi per informazioni a Lucio d'Ambra e alla *Cines* di Roma, presso il *Cinema Teatro Vittoria*.

ANNIBALE BETRONE

ha visto ieri la *Storia dei Tredici* e si è entusiasmato per Lyda Borelli. Daremo domani il suo interessantissimo giudizio.

La folla incalcolabile che accorre per "Francesca Bertini„ al *Cinema Ambrosio*

è uno dei più sorprendenti indici del successo di questa straordinaria attrice. Certo, quasi cinquantamila persone sono già accorse alla nuova film: *Il processo Clemenceau*, di Alessandro Dumas figlio, e tutti hanno dichiarato che si tratta di un magnifico dramma, di un interesse vorissimo e con una interpretazione stupenda. E accanto al nome di *Francesca Bertini*, dominatrice della film, bisogna giustamente mettere quello di *Gustavo Serena*. La messa in scena, gli ambienti, gli « esterni » della *Caesar* di Roma, sono degni del maggior encomio e di essere citati a modello. Le *toilettes* di *Francesca Bertini*, principesche. Le repliche proseguono con un entrain meraviglioso e molti, che già hanno ammirata la film, vi ritornano e portano amici e conoscenti.

"LA CANTANTE E LA CIVETTA„ Repliche allo "SPLENDOR„

Oggi e tutto domani si replicherà la prima serie della colossale film della *Caesar*, tratta dal celebre romanzo: *I Misteri di Parigi*, di Eugenio Sue. Interpreti: *Enna Saredo* (La cantante), *Elvira Pasquali* (La civetta) e *Gustavo Serena* (il Principe Rodolfo). Prezzi normali. Valevoli gli abbonamenti.

Un fenomenale successo! Il "Royal„ quasi sempre esaurito

E questo dura da ben dieci giorni, con la film indovinatissima: *Treno di lusso*, tratta dai celebri romanzi di Umberto Notari: *Quelle signore*, *Facmtau* e *Treno di lusso* e interpretata da Leda Gys e Mario Bonnard. Oggi e domani, ultimi due giorni definitivi.

La Dama del Cerchio Rosso

... continua nelle sue repliche affollate al *Cinema Iride*. Lunedì l'atteso programma di attrazione, con « *Pimprinette* » e « *Teodoro* » Teodoro? Ma chi è Teodoro? Lo saprete domani, in modo assoluto.

Note spicciole

Circolo Filologico. — Lunedì 12 e martedì 13 corr., avranno luogo i Corsi di perfezionamento delle lingue: francese (prof. Gilliatte); tedesca (prof. Kraukenzill), ed inglese (prof. Houk); nonchè il Corso di stenografia ed il 2.o Corso di ragioneria.

Società Asili Infantili. — L'assemblea generale ordinaria annunziata avrà luogo in via Principe Tommaso, 7, oggi sabato, alle ore 12. In seconda convocazione lunedì, 12, alle ore 16.

Società di M. S. fra impiegati del Ministero della Guerra. — I soci e gli ex-soci sono invitati ad intervenire ad una assemblea straordinaria che avrà luogo sabato, alle ore 21, nei locali sociali, C. del Re Nazionale, Scala E. p. 2.o, per importanti deliberazioni.

Causa l'abbondanza di materia siamo costretti a rimandare la puntata del romanzo: « Il figliocclo dei tre Moschettieri ».

I doni per la Lotteria

Sono pervenuti al Comitato per la grande Lotteria di beneficenza questi altri doni:

« La vittoria », statua in bronzo con colonna in marmo, offerta dagli ufficiali addetti al Comando del Corpo d'armata, alle Commissioni di incetta e requisizione, al Comando della divisione e al Comando del presidio.
Grande anfora in porcellana con decorazioni in bronzo dorato, offerta dai marchesi Giovanni e Alessandra Medici del Vascello.
Grande quadro rappresentante frutta, opera del prof. Rizzola, offerto dal cav. uff. Giuseppe Tonelli, consigliere della Camera di Commercio.
Elegante orologio da scrivania, offerto dalla signora Berenice Pasta-Rè.
Artistico busto in marmo, offerto dai signori Carlo e Adele Vercellone.
Una coppa in cristallo e argento e una giardiniera in ceramica artistica, offerte dalla contessa Agostina d'Alberti.
Lampadario stile rinascimento in bronzo fuso, a quattro luci elettriche, offerto dalla Società elettrica Lario di Torino.
Grande valigia in cuoio naturale, offerta dalla Ditta A. Varda.
Una tovaglia da thè, ricamata a punto inglese, offerta dalla Società Anonima Italiana Singer.
Ventaglio in tartaruga e pizzo nero, offerto dalla signora Maria Cibrario ved. Cravetto.
Cofanetto portagioie in sociale brunito; Porta antipasto in metallo argentato; Porta confetti in cristallo e metallo argento; Vaso in porcellana con viole gialle e fregi dorati, offerti dalla Ditta Romana succ. Bass.
Servizio in argento dorato e avorio per portata da tavola; Servizio posate in argento per frutta per sei persone, offerti dal prof. Alessandro Artom.
Artistico busto di donna in terracotta, offerto dall'avv. cav. Attilio Begey.
Tre macchine fotografiche, offerte dalla Ditta Photo Material del signor Arturo Pecchioli.
« Presipi piemontesi », quadro del pittore Ferdinando Mottura, offerto dall'autore.
Zuccheriera in argento con astuccio, offerta dal signor Antonio Abrate.
Apparecchio duplicatore « Savola », offerto dalla Fabbrica Italiana della Ditta A. Olivagni.
Grande coppa in metallo dorato, offerta dal R. Istituto di Magistero per l'educazione fisica di Torino.
Grande vaso giapponese ed Un servizio completo da studio in bronzo racchiuso in elegante astuccio, offerti dalla Società Ginnastica di Torino.
Due anfore in metallo argentato e dorato, offerte dalla signora Margherita Buffa di Perrero-Reymond.
Antico quadro di Madonna col Bambino in ricca cornice dorata, offerto dalla signora nobile Emilia Beschis vedova Ferraris.
« Il genio del mare », pendolo in bronzo, offerto dalla « Filut » Società Anonima lime ed utensili Rivoli-Vica.
Studio di testa ad olio del pittore Luigi O. Neill, offerto dall'autore.
Grande lampada a petrolio con tavolino in marmo, offerta dai signori Battistino e Vittoria Bonino.
Portafiori in cristallo, offerto dalla signora Lucia Chapusot.
Statuetta in bronzo porta lampada elettrica a due luci, offerta dai coniugi Bertana.
Un ventaglio in legno sandalo con cofanetto in lacca, offerto dalla signora Maria Ferraris-Pavia.
Ricco pendolo e due grandi candelabri in bronzo dorato, offerti dall'avv. comm. Franco Bruno.
Cinque spartiti musicali delle opere di Giacomo Puccini ridotti per pianoforte, offerti dall'editore Giuseppe d'Amato.
Una mensola in legno noce con tricromia del Monticelli, offerta dal signor Giacomo Cometti.
« La vendemmia », quadro ad olio del pittore Rodolfo Premoli, offerto dal signor Pietro Poggiani.
Porta confetti da salotto in maiolica, offerto dal signor Giovanni Rapelli della Ditta Moriondo e Gariglio.
Tre impermeabili da signora e Dodici paia di soprascarpe di gomma, offerte dalla Ditta dott. Roggiero e C.

Un manifesto dei riformisti

La Sezione riformista pubblica il seguente manifesto:

« Compagni, lavoratori. Calpestando la pianura veneta, le orde del militarismo teutonico intendevano ed intendono schiacciare la civiltà, il diritto e la libertà del mondo, per i quali i popoli dell'Intesa sono scesi in armi. Alla suprema difesa, con i nostri eroi del Monte Nero, di Gorizia e della Bainsizza, concorrono i soldati di Verdun e delle Fiandre; i battaglioni che già videro nella Francia e nel Belgio le spalle dei tedeschi in fuga, vengono ora ad inzuppare del loro sangue vermiglio le zolle della Venezia martirizzata. Italiani, francesi ed inglesi, animati ed affratellati da un medesimo ideale di libertà contro il predominio militarista teutonico, respingeranno i barbari e difenderanno la democrazia mondiale. Compagni, lavoratori torinesi, onoriamo i nostri Alleati e nostri fratelli, circondiamoli di affetto e di simpatia, abbiamo per essi le stesse cure gentili che si hanno per i soldati pronti a sacrificarsi per una grandiosa e nobilissima causa. Tra di voi non debbono esservi degli sconsigliati, ingrati ed inospitali. Il proletariato di una delle più civili città d'Italia, nella piena consapevolezza di popolo evoluto deve mostrare coi fatti di comprendere, di apprezzare ed onorare chi si dispone al sacrificio per l'affermazione di una idea. *Viva la Francia! Viva l'Inghilterra! Viva l'Italia. — La Commissione Esecutiva* ».

Tutti per la Patria!

Il comm. dott. A. Borini, quale presidente del Circolo Barriera di Nizza, ha rivolto ai cittadini della vasta regione un appello alla concordia degli animi e all'unione di tutte le forze. « Uniamoci tutti nel sacro giuramento di ricacciare gli invasori oltre i vicini confini. Qualunque sacrificio è lieve di fronte alla santità della causa per cui si combatte. Ognuno compia il suo dovere senza esitanze affinchè il fervore della nostra cooperazione morale, civile e materiale, sia pari all'indomito valore dei nostri cari soldati, verso cui tendiamo lo sguardo con fede sicura. Tutti quanti all'azione e per la Patria! ».

Gli alloggi per i profughi

L'appello diretto alla cittadinanza perchè offrisse gratuitamente le camere che aveva disponibili nei propri alloggi non è stato infruttuoso. Grazie alla cortesia di molte famiglie torinesi fu possibile esaudire subito moltissime domande; ma continuando ad affluire le richieste, specialmente per famiglie numerose, è necessario di poter disporre ancora di molti piccoli ambienti, anche modestamente arredati. Ciò mentre le Autorità locali provvedono ad ospitare le grosse comitive, che vengono dirette nei vari ricoveri municipali, che si aprono, a misura dei bisogni, nei varii punti della città. Si ripete l'invito alla cittadinanza, nella certezza che numerose nuove offerte perverranno al Commissariato municipale di P. N., via Sacchi, N. 3.

La serata dei giornalisti

La grande serata di beneficenza organizzata dall'Associazione della Stampa e dai fratelli Chiarella col concorso di artisti delle varie Compagnie che agiscono sulla piazza di Torino, è stata fissata per lunedì sera al Politeama Chiarella. Verrà svolto un programma che, anche per lo scopo nobilissimo che si propongono interpreti ed organizzatori, farà accorrere tutta Torino gentile e benefica.

Suicidio

L'ex commerciante Didone Giuseppe, di anni 60, abitante da solo in via S. Teresa, N. 25, in un momento di sconforto, cagionato da malattia da lui ritenuta incurabile, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere. Richiesto, si portò sul luogo un medico municipale, il quale ne constatò la morte e dopo compiuti gli accertamenti del caso la salma venne lasciata a disposizione dei parenti per la regolare sepoltura.

Bambina uccisa dalla tramvia

La bambina Peschiera Giuseppina, d'anni 6, nell'atto di attraversare la via Napione, all'altezza della casa N. 37, fu travolta sotto le ruote di una vettura dell'azienda municipale tramviaria e morì sfracellata. Il misero corpicino fu tolto da una squadra di pompieri chiamati sul posto, e dopo gli accertamenti di legge venne trasportato negli Istituti universitari del Valentino. Il conduttore della vettura, Molino Giovanni, subito dopo la disgrazia abbandonò il servizio.

All'Ospedale

La bimba Antognoli Bruna è stata ricoverata d'urgenza al San Giovanni perchè, giuocando, si rovesciò addosso un recipiente d'acqua bollente. Il dottor Volante si riservò sulla prognosi.

— Ceria Bertucci Paolo, d'anni 62, in via Porta Palatina fu investita da una tranvia. Il dottor Mandoiso la fece ricoverare al San Giovanni, con prognosi riservata.

La Compagnia Gemelli-Casaleggio allo Scribe
Le commedie inviate al Concorso

La Compagnia dialettale Gemelli-Casaleggio inizia questa sera un corso di recite allo Scribe, con una novità in tre atti di Dante Signorini: *'N lizensia*. Sono intanto giunte alla Commissione di lettura le commedie inviate al concorso indetto dall'Impresa. I concorrenti sono 41. Ecco i titoli dei singoli lavori: Ant el ni d'aquila — An quarta pagina — Dop — Il doi fratei d' fait — Le mije del destin — An campagna — Limon sparrou — Flora non — Seconde nosse — La mira del dover — La cita Ninin — Gioia e Madlinin — La parentela d'Emilio — I dol domino nelr — Për la libertà — La pera al sol — La mala — 'L sentonari d'un grand om — La cansôn dia tera — Gramegna — Flôr e pajia — Tra doi fou — Depravassiôn — Nosir Piemont — Disciplina — Rivelassiôn — Temporal d'nôvtagna — An temp 'd guera — 'L torent — I cosipa — Nono — La soa bona stella — Côme fe! — Ant il bosch — La logica dia vita — Na malattia infettiva — La vera forsa — Il scarabôcin, ovvero L'uscio rural — Cosciensa — La gran peaura — Doe cosciense.

La Wally al Chiarella

Stasera, com'è stato annunciato, va in scena la bell'opera del Catalani *La Wally*. Interpreti principali saranno Lucia Crestani, Elisa Marchini ed il Campioni, il Baratto e il Bettoni. Gruppo complesso di artisti già noti e cari al pubblico del Politeama Chiarella, e tale da dare — sotto la direzione dell'egregio maestro Del Cupolo — il migliore affidamento che l'opera avrà una esecuzione ben degna del suo indiscutibile valore artistico.

Il Campionato piemontese di corsa

Domenica, 11 corrente, alle ore 15, si svolgerà il Campionato piemontese di corsa sul percorso: Torino (Barriera vecchia di Stupinigi), Generala e ritorno (Km. 21). Figurano moltissimi premi, fra cui va notata la medaglia d'oro offerta dal Municipio di Torino; la medaglia d'oro offerta dai soci del Circolo « Juventus Nova », organizzatore della gara, e molte medaglie in argento e vermeil. La gara è approvata dalla F. I. S. A. e le iscrizioni, in L. 2 per i non federati, e L. 1,50 per i federati, si ricevono tutte le sere da Bazza, in via Berthollet, 15, dalle 21 alle 22,30 e si chiuderanno sabato, 10 corrente, alle ore 22.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Grande Stagione Lirica — Ore 20,45: La Wally, opera in 3 atti, di Catalani. — Ingr. L. 3.
TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica R. Ruggeri — Ore 20,45: La Samaritana, commedia in 3 atti, di Kistemaeckers — Ingresso L. 1,50.
TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Virgilio Talli-Melato-Betrone. — Ore 20,45: L'Angelo custode, commedia in 3 atti, di Pirzari. — Ingresso L. 1,50.
TEATRO ROSSINI — (Compagnia Testa-Boeri). — Ore 20,45: Bastian contrari, 4 atti di V. Bersezio. — Ingresso L. 0,65.
TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Gemelli-Casaleggio. — Ore 20,45: 'Na lizensia, commedia in 3 atti, di Dante Signorini (atti letterati). — Ingresso L. 0,70.
TEATRO GIANDUJA (Proprietà Fratelli Lupi) — Ore 20,45: Torino grigio-verde, bizzarria-sogno di attualità — Ingresso L. 0,40.
VARIETA' IRIS — Comp. d'op. Gatti-De Petro. 0,70.
CINEMA ALPI. — L'Aquila, dramma.

Stato Civile di Torino

9 novembre 1917.

NASCITE: 7, cioè maschi 5, femmine 2.
MORTI. Belmondo Giuseppe fu Antonio, d'anni 75, di Torino, solaio, via Pinelli, 51.
Quarelli Stefano fu Timoteo, d'anni 62, di Quarna, commerciante, via Goffredo Casalis, 4.
Motella Antonio fu Domenico, d'anni 31, di Barbania, negoziante, via Morosini, 4.
Boggero Carlo fu Giovanni Battista, d'anni 84, di Cantalupo, industriale, corso Sommeiller, 19.
Bemazeri Isa n. Piccione, d'anni 51, di Carmagnola, agiata, via Ponte Mosca, 8.
Bigel Albertina di Massimo, d'anni 28, di Poggibonsi, operaia, via Mondovì, 33.
Giacotti Battista fu Giacomo, d'anni 28, di Pieve di Teco, soldato 1.o Alpini.
Medri Giuseppe di Angelo, d'anni 49, di Asti, carrettiere.
Sanetti Antonia ved. Menicucci, d'anni 77, di Firenze, agiata, via Gioberti, 23.
Gallico Raffaele fu Vita, d'anni 70, di Torino, industriale, via Rogino, 16.
Manelli Cecilia ved. Pellati, d'anni 71, di Moncalieri, casalinga.
Minghetti Venusta n. Fantoni, d'anni 54, casalinga.
Padi Leopoldo di Giuseppe, d'anni 41, di Chieti, soldato 447.a centuria.
Armaschio Angela ved. Bertola, d'anni 79, di Alba, casalinga.
Giordanino Agostino fu Antonino, d'anni 16, di La Cassa, meccanico.
Cretti Ferdinando di Ambrogio, d'anni 19, di Baruolo, soldato 6.o fortezza.
Traffano Giuseppa ved. Quaranta, d'anni 68, di Viasini, casalinga, via Roma, 4.
Dotone Giuseppe fu Francesco, d'anni 61, di Alessandria.
Costa Maria n. Rosso, d'anni 58, di Gassino, casalinga, via Nizza, 224.
Battistola Adelaide ved. Bertello, d'anni 87, di Torino, agiata, via Ettore De Sonnaz.
Nipote Cecilia ved. Nasselo, d'anni 73, di Torino, cas.
Demagheri Clara ved. Neirotti, d'anni 71, di Torino, casalinga, strada Lucento, 60.
Buscaglia Edvardina n. Rossino, d'anni 39, di Balzola, casalinga, via Mongrando, 35.
Più 2 minori d'anni sei.
NB. Nella nota dei morti 5 e 6 corr., invece di Cannobbio Bernardo leggasi Canonico Bernardo.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale — 9
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

A BARBERIS, via Roma, 15, Torino, rivolgersi per: 1. Mattonelle vere Cardiff; 2. Cardiff vero Tout-Venant Stabilimenti Industriali; 3. Antracite inglese stufe e macchine distillerie; 4. Lignite Picea Schisky Vicenza, lignite Picea Miniera Garfagnana, lignite Schisky Miniera Verona, tutte potentissime americane termoliconi; 5. Torba minerale senza fumo, odore; 6. conglomerati ovali composti Cardiff, antraciti, lignite, torba; 7. 300,000 quintali legna forte ardere olivo, rovere, gelso, faggio, noggia, cerro; 8. 250,000 quintali legna da lavoro rovere, cerro, leccio, tronchi lunghi 2-4, in punta diametro 25, sotto corteccia; 9. Cementi soiandi, pave Portland, Iselle, sacchi carta in ciuti; 10. Borse lochi speciale, razm migliori colonnera lego, abbondante, fornza bottelo remolita facinella rinomata Casa Quirici, Pavia; 11. Vendo vendibile tonnellate antracite americana presso deliri senante tonnellata, esclusivamente per Stabilimenti ausiliari. c 18613

AUTOCENTRANTI ogni misura prezzi, mia specialità. Punte elica, seghette, acciai. — M. Challier, via Nizza, 9, Torino; Faro Bonaparte, 51, Milano; Salita San Matteo, 23, Genova. c 43103

AUTOCENTRANTI ogni misura prezzi, mia specialità. Punte elica. — M. Challier, via Nizza, 9, Torino; Foro Bonaparte, 51, Milano; Salita San Matteo, 23, Genova. c 17285

DINAMO Dinamotti scart. 50, motori 2000, carrelli 30, scambi 5, ovali, ottimo stato, vendo. — Roline, Tripoli. c 17301

CARAMELLE finissime, vendita ingrosso, dettaglio miele, giuoco. — Casalegno, San Domenico, 16. c 43125

CASSETTE per munizioni occorrono urgentemente. Inviateci Sighieri fare offerte tutto per piccoli quantitativi quanto per forti partite. — Scrivere casella 111 E. presso Unione Pubblicità, Torino. 43087

CERCANSI buoni revolver automatici o semi automatici per tarra 20-20, due rettifiche piccole automatiche, un tornio parallelo lunghezza fra le punte metri 2 e 2,50. — Offerte Bolla, via Bricca, 28. 43150

CUCINE stufe a gasolina, legna, carbone; autocucine Liebig, cucine petrolio. — Perini Antonio, via Arsenale, 36. c 43061

DA VENDERE platine per banco, trasmissioni, puleggie, motori elettrici, barre acciaio naturale, acciai, trapani, mole a bilanza, settori con leve per cambi, chenile, cuscinetti a sfere, ecc. — Rivolgersi San Secondo, 57. c 13101

FORNELLI a petrolio azzurri d'occasione, scaldini in legno pestato, lampadine per accendere Primus e far scaldare vendo. — Taliente, 25, corso Francia. c 17280

GRANDI vivai piante Canoless, Carolina due, tre anni untili nuove piantagioni. — Cavaglia Lorenzo, Saluzzo. c 17251

IMPRESA lavori militari abbisogna macchine a cucire a mano ed a motore. — Indirizzare offerte dettagliate e prezzi alla casella N. 121 E. Unione Pubblicità, Torino. 43071

LIME, seghetti, mole smeriglio, autocentranti prezzi magazzino. — Pitto, Saluzzo, 11. c 17184

MOTORE petrolio 10-12 cavalli, perfetto funzionamento, cercasi. — Offerte Costruzioni Zepolitti, corso Verona, 13. c 13711

PIANOFORTI, noleggi, riparazioni. — San Francesco Paola, 11, Cudino. c 17317

PROSSIMA partenza militare liquidasi grandissimo deposito mobili lusso. — Fratelli Venturini, Saluzzo. c 13111

PULITRICE elettrica semilusso, 11/2 HP., 500 volts, vendo. — Marcandelli, San Secondo, 95. c 13101

TORNIO revolver, foro 25, semiluovo, vendo. — Marcandelli, San Secondo, 95. c 43192

UFFICIALI, 50 carte geografiche militari al 100,000 Italia superiore, montate tela forte, nuovissime, vendonsi occasione. — Scrivere ing. Tirone, via Bagetti, 3. 13187

VENDONSI macchine cucire, cambrare, fustelle taglio cuoio. — Bianzini, Calzature, Mondovì. 43128

VENDESI sega elettrica con motore; cedesi locale. — Pastorino, Roma, 24, Torino. c 43140

Offerte d'impiego — 1
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

A Barberis, 15, via Roma, occorrono fattorino-esattore, cauzione, alto, robusto, signorine corrispondenti, contabili, esattore. c 43063

A. GIGANTE, Duchessa Jolanda, 3, cerca tagliatrice colli, preparatrici colli, camicie. 17300

ABILE cuoca, ottime referenze, cercasi da piccola famiglia, buona retribuzione. — Scrivere casella 138 E. Unione Pubblicità, Torino. 43021

ABILE operaio ferratutista cercasi. — Fabbrica Casanova corso Principe Oddone, 19, Torino. 17325

ABILISSIMA dattilografa, conoscenza francese, per corrispondenza commerciale ricercasi da importante Stabilimento industriale. — Rivolgersi e scrivere Itala Film, Ponte Trombetta, Torino. 17313

ABBISOGNIAMO capo-officina energico, disponente piccola cauzione, fidato, volonteroso. Entrata subito. — Offerte dettagliate con referenze casella postale 119. 43147

AGGIUSTATORI macchine-utensili, tornitori ed apprendisti tornitori cerca Libisina via Canova, 31. 43100

CAMERIERA fina cercasi da piccola Casa signorile, indispensabile aver fatto lungo servizio in ricca famiglia. — Offerte casella 221 D. Unione Pubblicità, Torino. c 17317

CERCANSI aiutanti sarte. — Corso Vittorio Emanuele, 60. c 43129

CERCANSI commessa pratica biancheria, ragazze, ragazza per commissioni. — Robiolio, Garibaldi, 18. 13239

CERCANSI abilissimi aggiustatori e tornitori. — Jarre, via Saluzzo, 79. c 17264

CERCASI persona servizio abile cameriera, per casa signorile. — Scrivere casella 138 E. Unione Pubblicità, Torino. 13064

CERCASI abile rettificatore ben retribuito; lavoro continuato. — Bolla, via Bricca, 28. 43151

CERCASI abile lavorante maglieria: guadagno 5 giornaliere. — San Secondo, 36. 17081

CERCASI meccanico riparazioni automobili. — Garage Quaglietti, corso Re Umberto, 45, Torino. c 43117

CERCASI provetto segretario per stabile in Torino. — Scrivere casella 13 A. Unione Pubblicità, Torino. c 17270

CERCASI dattilografa contabile, conoscenza francese; buon stipendio. — Dirigere domande casella postale N. 262. c 17276

CERCASI commessa negozio Confetteria. — Presentarsi via Po, 28, Migliore. 13109

CERCASI ragazza servizio e commessa; preferibile orfanella o profuga. — Biancheria, via Garibaldi, 12. c 13013

CONTABILE cercasi signorina pratica preferibilmente contabilità officina operai. — Corso Vinzaglio, 13. c 18020

CONTABILE con ottime referenze cercasi da Stabilimento industriale; indicare pretese. — Scrivere casella 24 A. Unione Pubblicità, Torino. c 17206

CERCHIAMO subito falegname capace. — Riunione, Principe Amedeo, 15. 33116

COMMESSE per negozio ferramenta ricerca importante Ditta. — Scrivere casella 166 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43160

DISEGNATORE meccanico cercasi da importante Stabilimento ausiliario. — Scrivere casella 222 D. Unione Pubblicità, Torino. 17325

DAMA compagnia cercasi; mensili 150; non occorrono lingue. Ricca Casa. — Scrivere casellario 183, Roma. c 17281

DISEGNATORI meccanici cercansi da importante Stabilimento meccanico ausiliare. — Scrivere casella 222 P. Unione Pubblicità, Torino. 17291

DITTA torinese con importanti Stabilimenti in provincia cerca abili macchinisti patentati conduttori caldaie e motrici, militesenti. — Indirizzare domande, referenze casella 141 D. Unione Pubblicità, Torino. c 17301

EBANISTI troveranno lavoro stabile presso Mobilificio Gandolfo, San Pietro Vincoli, 12. c 43033

FARMACISTA diplomato, assistente, pratico, attivo, cercasi da Farmacia in Torino. Ottime condizioni. — Scrivere casella 43 E. presso Unione Pubblicità, Torino. 43071

FARMACISTA, Assistente o praticone cerca buona Farmacia di Torino. — Scrivere casella 141 E. Unione Pubblicità, Torino. 43180

FATTORINO imballatore cercasi da Casa lanerie, attivo, disposto prendere servizio subito. — Scrivere casella 165 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43158

FOTOGRAFI. Urge capacissimo operatore conoscenza tutto ramo, referenze. — Fotografia Artistica, Pontedecimo, Genova. 13059

FUORI Torino a famiglia due persone, di cui una signorina istruita, offresi alloggio moderno, luce elettrica; alla signorina impiego ufficio. — Scrivere casella 173 C. Unione Pubblicità, Torino. c 43173

IMPORTANTE Stabilimento cerca abile meccanico aggiustatore e tornitore per manutenzione officina. Lavoro assicurato anche dopo guerra. — Scrivere casella postale 251. c 17213

IMPRESA lavori militari cerca cucitrici e sarti, a mano ed a macchina, tagliatori selleri, calzolai ed affini. — Rivolgersi via Goldoni, 5, presso corso Regina Margherita, 98. c 17206

LATTONIERI da banco, ferraioli in lastra, ricercasi lautamente retribuiti, cercansi d'urgenza. — Officina Metallurgica via Mongrando, 13. 18001

PELLICCIAIE lavoranti cercansi subito da Nebbia piazza Carlo Felice. c 17291

STENO-DATTILOGRAFA provetta è ricercata da importante Azienda. Si richiede conoscenza lingua francese e possibilmente anche inglese. Inutile offrirsi senza referenze di primo ordine. — Indirizzare domande casella 25 A. presso Unione Pubblicità, Torino. c 17280

TIPOGRAFI. Cercansi compositori, mettifoglio e ragazze facili lavori legatoria. — Scrivere casella 181 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43190

UBGE domestico infermiere. — Via Moncalvo, 27. c 13035

Domande d'impiego — 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMA sarta, tailleur e fantasia recherebbesi giornata. — Valetta, Andrioneba 0,25. c 43170

CONTABILE provetto, lunga pratica, militesente, ottimissime referenze, occuperebbesi volendo subito seria Ditta, anche come amministratore. — Scrivere casella due A. Unione Pubblicità, Torino. c 17010

DOTTORE giurisprudenza ventisettenne, militesente, cerca impiego. — Scrivere Tessera 2966, Borgomanero. c 17070

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, tutto ramo, disponibile ogni pomeriggio, occuperebbesi. — Tachery, posta, Torino. 43181

GEOMETRA trentaquattrenne, militesente, cerca occuparsi anche impiego fiducia, disponendo cauzione, serie referenze. Disposto recarsi ovunque subito. — Rabattore port'armi 138323, posta, Alessandria. c 17064

GIOVANE ventottenne, militesente, presenza, pratico commercio, cerca impiego fiducia. — Scrivere Villamarina, posta, Torino. 13071

GIOVANOTTO ingegnere, pratico contabilità, con licenza tecnica, offresi per Ufficio o Banca. — Scrivere Luciana, via Massena, 14. 13103

DIRETTORE, disponendo ore serali, cerca occupazione. — Scrivere Tessera postale 210537. c 17065

DISEGNANTE, disponendo ore pomeridiane, recherebbesi quale esattore, segretario, commissionario, aiuto lavori ufficio, ripetitore. — Scrivere casella 15 A. Unione Pubblicità, Torino. c 17063

INSEGNANTE, disponendo ore libere dalle 16 alle 20, accetterebbe decorosa occupazione. — Scrivere casella 171 E. Unione Pubblicità, Torino. 43173

MILITESENTE, anno, prima Istituto, cauzione, eccupereble parte giornata comunque. — Scrivere Trentacinquenne, posta. c 43171

PERFETTO corrispondente inglese francese, disponendo ore libere giornata, offresi eradere corrispondenza. — Offerte casella N. 167 E. Unione Pubblicità, Torino. c 13113

RAGAZZA quindicenne, volonterosa, occuperebbesi tirocinio presso Ditta commerciale. — Adelina, posta. c 43173

SEGRETARIO comunale profugo importante Municipio, nonchè geometra, offresi. — Indirizzare corrispondenza: Passaporto 3181, Milano. c 18027

SIGNORA giovane, bella presenza, impiegherebbesi quale governante, guardarobiera, cameriera e simili. — Scrivere Sabina Pautera, Principe Tommaso, 22. 13050

SIGNORINA pratica lavori ufficio dispone ore pomeriggio. — Battaglia, posta. c 17034

SIGNORINA, disponendo ore, bella calligrafia, eseguisce lavoro copiatura mano, macchina (proprio) in casa. — Scrivere casella 127 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43163

SIGNORINA dattilografa, corrispondente, contabile, lavori ufficio, impiegherebbesi seria Ditta. — Scrivere casella 129 E. Unione Pubblicità, Torino. 43187

SIGNORINA pratica contabilità, lavori ufficio, pagine, disponibile. — Demartini, Deposito, 2. 43176

SIGNORINA seriissima, presenza, referenze, garanzia, occuperebbesi qualsiasi posto decoroso. — Angeli, via Ascoli, 11. 13132

Signora ottomila, licenza tecnica, impiegherebbesi comunque, anche per poche ore. — Scrivere casella 22 A. Unione Pubblicità, Torino. c 18012

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende — 3
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

A. Tappezzeria rinetta centro mercato causa malattia. — Rag. Galia, Italoro, 6. 13103

CEDESI officina funzionante, torni, revolver, macchinari, frese, limatrice. — Scrivere Tessera, via San Domenico, 18. 13129

CEDO negozio profumeria centrale, adatto signora. — Jesti, Principe Tommaso, 9. c 18030

DA RIMETTERE accisie negozio commestibili, coppa giornaliera L. 188. — Rivolgersi Dattilo, via Lecane, 21. c 18031

INDUSTRIA facile amministrazione, lavoro assicurato reddito netto 10 %, si vende. — Scrivere casella 25 A. Unione Pubblicità, Torino. c 17075

INDUSTRIA ben introdotta forniture militari, con forti contratti, cerca capitalista 50 mila, con impiego personale. — Offerte urgenti casella 148 E. presso Unione Pubblicità, Torino. 43088

NEGOZIO mode avviatissimo, posizione eccentrica, rimettesi causa malattia a buone condizioni. — Scrivere casella 179 E. Unione Pubblicità, Torino. 43187

SEGHERIA, laboratorio falegname, contratti lavoro cedonsi. — Scrivere Schierano, corso San Martino, 8. c 17287

SIGNORINA cerca prestito piccola somma, restituibile marzo, aprile. — Scrivere casella 15 A. Unione Pubblicità, Torino. c 17272

43,000 mutuansi prima ipoteca 5,50 %, anche partitamente. — Fu, fermo posta. c 17083

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti — 4
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTEREI casa signorile da 300 a 400 mila. Non tratto con mediatori. — Fare offerta casella 28 A. Unione Pubblicità, Torino. 18028

AFFITTASI Lanzo villa dodici camere ammobigliate, ogni comodità. — Portinaio, Maria Vittoria, uno. c 18030

AFFITTO villetta vicinanze Ferriere, quattro camere letto, pranzo, cucina, comodità gas, giardino. — Pastorino, Roma, 24, Torino. c 43140

COMPREREBBESI casa in Torino, o villa dintorni 50-60 mila. Esclusi mediatori. — Scrivere casella 134 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43136

FORNACE cercasi. — Indirizzare offerte dettagliate, complete affitto e vendita, alla casella postale 216, Genova. 18020 G

VENDESI casa nuova signorile, d'angolo, Borgo San Salvario, 300,000, reddito 5,0 %. — Rivolgersi Bernardi, via della Rocca, 11. Esclusi mediatori. 13273

VENDONSI circa mille mq. terreno ex-Piazza d'Armi, prospicente corso Siccardi, angolo via Legnano. — Scrivere casella 14 A. Unione Pubblicità, Torino. 17083

VENDESI a prezzo, condizioni convenienti Stabilimento con forza idraulica costante di 400 HP, annessi 30 mila mq. terreno, facile raccordo ferroviario e facilitazioni governative. — Scrivere casella 199 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43105

VENDO buona tenuta 350 giornate circa, collina, presso Villanova d'Asti; escludo mediatori. — Traverso, Gioberti, 76. 43103

145,000 mutuansi 4,75 su stabile Torino, provincia. — Casella postale 173. 43030

50-60 mila darebbersi prima ipoteca stabile. Esclusi mediatori. — Scrivere casella 133 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43131

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati — 5
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, centrale, Lagno. — Prone, XX Settembre, 15. c 17200

ALLOGGI sei, sette camere. — San Quintino, 47, angolo corso Vinzaglio. 13113

ALLOGGIO elegantemente ammobigliato tre camere, cucina, piano terreno rialzato. — Via Vincenzo Vela, 30. c 17093

APPARTAMENTO ammobigliato due, tre camere, cucina, cercasi subito. — Cristofoli, Principe Tommaso, 21. 43218

APPARTAMENTO dieci camere, elegantemente ammobigliato, con giardino, calorifero proprio, riserva combustibili, subaffittasi presso corso Cairoli. — Scrivere casella 50 E. Unione Pubblicità, Torino. Non si accettano anonimi. c 18075

APPARTAMENTO ammobigliato signorilissimo, adatto tre persone, Corso Vinzaglio, 42 bis. Visibile 13-18. Altro piccolo presente. c 43076

CERCASI appartamentino disimpegnato pianterreno rialzato, con o senza mobilio, località centrale. — Offerte casella 17 A. Unione Pubblicità, Torino. c 17091

CERCANSI per aprile, eventualmente gennaio, locali centralissimi pianterreno, primo piano, uso ufficio o deposito. — Offerte specificate casella 176 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43161

CERCASI appartamento 15 vani, con due entrate, per adibirsi parte abitazione, parte ufficio; eventualmente potrebbero servire due appartamenti in piani diversi; Occorre magazzino oppure cantina da adibirsi a magazzino, possibilmente anche un locale per automobile. — Scrivere casella 150 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43118

DISPONIBILI per il 1.o aprile 1918 locali per Albergo e Trattoria. — Scrivere, indicando serie referenze, casella 147 C. Unione Pubblicità, Torino.

INCOMMERA cerca subaffittare tutto oppure parte locali ufficio. — Scrivere casella 177 E. Unione Pubblicità, Torino. 43183

LOCALE uso officina affitterei o comprerei, preferibilmente presso Barriera Orbassano o Nizza. — Offerte coni prezzo casella 163 E. Unione Pubblicità, Torino. 43118

PICCOLO alloggio cercasi subito. — Offerte casella 115 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43096

RILEVEREI alloggio ammobigliato tre ambienti circa, casa tranquilla. — Scrivere casella 112 E. Unione Pubblicità, Torino. 43213

RIMETTESI appartamentino, elegante mobilio compreso, ogni comodità. — Valeggio, 18, pomeriggio. 13183

SUBAFFITTASI ufficio piano terreno, tre vani, ammobigliato, vicinanze Porta Nuova, telefono. — Scrivere casella 156 E. Unione Pubblicità, Torino. 43113

SUBAFFITTO subito alloggio signorile tre camere, cucina, ingresso, termosifone. — Corso Siena, 18. 43123

Camere ammobigliate e pensioni — 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTEREBBESI ricchissima camera letto, eleganteissimo salotto e gabinetto bagno, volendo studio e pensione, a ricchissimo signore o ad ufficiale superiore. — Scrivere casella 173 E. Unione Pubblicità, Torino. 43178

CAMERA mobiliata uno, due letti, luce elettrica, volendo salotto. — Orecchella, San Donato, 3. 43135

CERCO camera matrimoniale e cucina, con o senza mobilio, nei pressi corso Vinzaglio-Orbassano e vicinanze; serietà. — Scrivere casella 27 A. Unione Pubblicità, Torino. c 18018

CONIUGI soli cercano subito presso Piazza Castello, Pietro Micca o Cernaia, bella camera matrimoniale, con riscaldamento, ambiente signorile serio e possibilmente con pensione. — Scrivere Hôtel Sella, Andorno. 43213

PENSIONE modesta, vitto ed alloggio, cerca signorina impiegata, presso brava famiglia dintorni Porta Nuova, San Secondo. — Dettagliare condizioni scrivendo casella 185 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43172

SIGNORE serio cerca camera ammobigliata, ingresso libero. — Aristo, 22, fermo posta. 13026

Annunzi vari — 7
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

A. Accuratissime informazioni, inchieste corrispondenze ovunque. — Antico Istituto, Arcivescovado, 1. c 43040

A. Compro abiti uomo, signora, paletots, pellicceria, biancheria, mobili. — Colombaro, Barbaroux, 31. 13073

A. Bistra e rideaux grande liquidazione. — Via Consolata, 5 (cortile). 17307

ACQUISTEREI pelliccia donna; vendo parure regalo occasione, splendidi décolletés. — Estella, posta. c 43131

ABITI eleganti, mobili, pellicce, compro, vendo. Acquisto polizze gioielli. — Frasca, Lagrange, 31. 43040

ABITI signora, uomo, pelliccia, polizze compro, vendo. — Pecoraro, Nizza, 11. c 17359

CORSETTE nuovissime argento garantito prezzo occasione. — Bertola, via Rogino, 4. 43120

CARRI-FURGONI da vendere. — Rivolgersi curatore fallimento Società Incenerimento Spazzature, via Scuole, 11, Torino. 43103

GENTIERE rotte, usate compera Baraccone portici via Nizza, rimpetto 13. c 17820

COMPRO massimo gioielli, oro, platino, argenteria. — Vigliani, via Genova, 1. 17258

FARMACISTI. Metà prezzo vendo mobilio, arredamenti Farmacia. — Rosso, Principe Tommaso, 31. 43114

OCCASIONE compero abiti, pellicce, paletots uomo, signora. — Asta, Saccile, 11. c 43093

MANTELLI lapin électrique, imitazione zibellinopo, forma moderna, lire 225, 235 e 300. — Pellicceria, via Ospedale, 1 bis. c 17288

REGISTRATORI cassa occasione acquisterei. — Scrivere casella 149 E. Unione Pubblicità, Torino. 13183

SCHAPOS pelli, cravatte, manicotti, colli vendo occasione. — Bertola, via Rogino, 4. 43127

SALOTTO noce elegante, bagno zinco, scaldabagno rame, frak con gilè vendo. — Portinaio, Susa, 22. 43014

SIGNORINA pittrice, cinesiste, inoltre lavoranti mombentanea trattoria, cerca piccolo impiego. — Mirra, posta. c 43156

SCRIVANIE, librerie, Remington, Underwood, ecc. — Avicdor, Mazzini, 37. c 13184

SIGNORINA distintissima, anziana, preverebbe anziano aiuto o pensionato. — Rosa, Nucleti. c 17173

SIGNORA cerca d'occasione pelliccia martora in ultima stata. — Scrivere Rosa, via Chivasso, 11, Torino. 43181

STUFA a calorifero vendo, lungo tubazione. — Capponale, 16. 13216

TAMAGNONI e mobile, carri, tombarelli vendonsi. — Portinaio via Moncalieri, 17. 43099

URGONO calzolaie, carbonai ed apprendiste. — Bar Rezias, via Saccil, 32. c 17163

VENDESI macchina cinematografica da presa Pathé ultimo modello, poco usata, chassis interni, ricco corredo obbiettivi, accessori. Disponibile anche negative Kodak. — Inserzione 31082, posta, Milano. 17201

VENDONSI grande mobilia, ottimo a liretti, divano tela cerata. — Corso Stupinigi, 56. 43151

VENDO bellissimo pendolo Antico, alte Impero, conservazione perfetta. — Botta, Lagrange, 1. 13059

VENDO letti, mobilio, macchina imbottitura, tagli rovere. — Portinaio, Rosine, 10. c 18018

Nonna, trentenne, desidera unirsi veruno passato irreprensibile, scopo matrimonio. — Scrivere Chauffeur, fermo posta. c 18010

Lezioni e Traduzioni — 8
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

INGLESE, francese, ecc., Lezioni private, collettive, diurne, serali. Chiedere prospetti. — Berlitz School, Roma, 12. 17351

VIOLINISTA diplomata di scuoletissimi, lezioni presso convenienti. — Scrivere casella 29 E. Unione Pubblicità, Torino. 13073

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 10
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

ASSUMO rappresentanze, vendita cartoline, ingrandimenti fotografici. — Spadaro, Lazzaro Palazzi, 4, Milano. c 17071

CARTOLINE, cancelleria, strenne ricerchesi, piazzista pratico intera Italia, offresi. — Scrivere casella 161 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43154

COMMERCIANTE, visitando Piemonte, Lombardia, Liguria, incaricherebbesi incassi, commissioni, ecc. — Scrivere casella 121 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43063

TRENTENNE militesente, bella presenza, conoscenza commerciale industriale, libero, rappresenterebbe seria Casa; rappresentanze. — Scrivere casella 113 E. Unione Pubblicità, Torino. 43106

VENTISETTENNE militesente occuperebbesi viaggiatore piazzista, posto fiducia, eccorrendo cauzione. — Scrivere casella 81 E. Unione Pubblicità, Torino. c 43064

VIAGGIATORE marchisario, esente servizio militare, buona clientela in tutte città d'Italia, assume commissioni commerciali, industriali, comprerei, vendesi seria Casa, accetta rappresentanze. — Scrivere casella 119 E. Unione Pubblicità, Torino. 43116

Automobili, biciclette e sports — 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

VETTURA automobile elettrica comprerebbesi. — Casella postale 77. c 17940

BICICLETTE splendida uomo, signora, per Ditta ateliera, prezzi incredibili. — Via Carlo Alberto, 42. c 17520

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei Ministri

Relazione sul convegno di Rapallo — I Comitati pel fronte unico — Gli avvenimenti di Russia — Provvisioni pei profughi — La grande seduta della Camera.

Roma, 9, notte.

Il Consiglio dei ministri tenutosi nel pomeriggio di oggi a Palazzo Braschi ebbe importanza politica di primo ordine. La riunione di oggi durata tre ore ed alla quale assistettero tutti i componenti del Gabinetto, meno l'on. Bissolati, che si trova ancora in zona di guerra, avveniva dopo il convegno di Rapallo, dopo la visita del Governo al fronte e alla vigilia, si può dire, di una storica riapertura della Camera. Queste tre circostanze bastano da sole a dimostrare la gravità degli argomenti trattati. Il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri riferirono ampiamente sulla parte ignorata degli accordi intervenuti nel convegno di Rapallo. I Governi alleati hanno adottato la formola di una guerra unica, concentrando sul fronte alleato tutte le forze disponibili dell'Intesa, e creando un grande osservatorio politico-militare della guerra, costituito dal Consiglio supremo politico degli alleati e dal Comitato permanente militare. Favorevole accoglienza l'opinione pubblica ha dato alla nomina del nuovo comandante supremo nella persona del generale Diaz e dei suoi coadiutori generali Badoglio e Giardino. Ma, oltre questi accordi palesi, altri ne sono intervenuti nella conferenza di Rapallo: è intorno ad essi che i rappresentanti dell'Italia a quel convegno hanno oggi riferito. L'Intesa ha indubbiamente tardato a stabilire quella condotta della guerra, che l'indebolimento del fattore militare russo consigliava di decidere da tempo. Però si afferma che gli accordi ora intervenuti rappresentano un piano organico destinato ad affrontare con larghezza di mezzi la situazione. I rinforzi degli alleati, già decisi in una cifra importante, saranno ancora notevolmente aumentati, ed inoltre i rifornimenti di grano e di carbone saranno portati alla quantità necessaria. L'osservatorio di guerra deciso a Rapallo comincerà subito a funzionare, e non è lontana la prima riunione, che avverrà forse in Italia, del Comitato supremo politico degli alleati, di cui faranno parte i ministri degli esteri di Francia, di Inghilterra e d'Italia, nonchè i capi dei tre Governi o loro rappresentanti. Contemporaneamente si riunirà il Comitato militare interalleato.

Alla relazione sul convegno di Rapallo e sulla visita di Lloyd George e di Painlevé al fronte ha fatto seguito una relazione del ministro della guerra sull'andamento delle operazioni militari. Anche degli avvenimenti russi fu parlato nella riunione. A tale riguardo deve essere rilevato che da tempo nelle sfere italiane venne manifestato un certo scetticismo sulla possibilità che la Russia potesse risolvere contemporaneamente due problemi di grande entità come la rivoluzione e la guerra. Il precipitare della situazione russa non manca naturalmente di essere preso in considerazione per le sue eventuali conseguenze diplomatiche dalle Cancellerie dell'Intesa.

Il Consiglio dei ministri si è occupato anche di una notevole conseguenza della guerra, cioè del problema dei profughi, che assume una notevole importanza economica. L'on. Orlando ha riferito che larghi mezzi sono stati posti a disposizione dei prefetti per soccorrere le ingenti masse che hanno evacuato i territori invasi. La necessità sono enormi. Il Governo ha deciso di avocare alle autorità governative la distribuzione dei soccorsi raccolti anche dai giornali. Nuovi provvedimenti furono anche deliberati a favore dei profughi. Fra altri, il ministro delle poste on. Fera promuoverà disposizioni di eccezionale favore in deroga temporanea dei provvedimenti vigenti per i profughi, i quali detengono libretti postali di risparmio, e ciò allo scopo di facilitare la immediata parziale riscossione dei crediti presso qualunque ufficio venga esibito il relativo libretto. Il ministro delle poste ha potuto anche comunicare che i ricevitori postali di quasi tutte le località invase dal nemico sono riusciti a raggiungere gli uffici principali da cui dipendevano, recando con loro intatti i valori e i denari. Lo stesso è risultato per i tesorieri degli uffici governativi e per i depositi esistenti presso le sedi delle grandi Banche.

Il Consiglio si è occupato inoltre di tutto ciò che riguarda in genere la riapertura della Camera, fissandola in massima per mercoledì 14 corrente. Tale data sarà confermata dopo un imminente colloquio tra i due presidenti, cioè gli onorevoli Orlando e Marcora. L'ordine del giorno, che sarà affisso domani a Montecitorio, recherà semplicemente comunicazioni del Governo. Tali comunicazioni avranno grande importanza e involgeranno il convegno di Rapallo, la situazione generale della guerra ed un rapido accenno alla situazione interna del Paese, nonchè la necessità del fascio delle forze nazionali. Il testo delle dichiarazioni dell'on. Orlando sarà approvato in altro Consiglio dei ministri. Non è esclusa la possibilità che il ministro della guerra generale Alfieri faccia seguire una rapida relazione sulla situazione militare.

La situazione parlamentare è immutata, almeno cioè basata sulla tregua dei partiti. Non sono invece stabilite le modalità mediante le quali tale tregua, socialisti eccettuati, si manifesterà. Il presidente della Camera vagheggerebbe, come già vi accennai, una breve solenne seduta, nella quale, oltre il Governo, parlerebbero solo i quattro ex-presidenti del Consiglio, onorevoli Giolitti, Boselli, Luzzatti e Salandra, riservando poi la parola al gruppo socialista, il cui oratore sarà l'on. Turati, per una dichiarazione. L'on. Marcora, ora perfettamente ristabilito ed in condizioni di presiedere la memorabile seduta, ha conferito oggi intorno allo svolgimento della seduta cogli onorevoli Boselli e Barzilai. Domani dovrebbe conferire separatamente cogli onorevoli Giolitti, Luzzatti e Salandra. Pare che l'on. Giolitti, il quale era oggi atteso alla Camera, e rimase invece in casa, dove ricevette uomini politici ed amici, acconsentirà al colloquio e si recherà domani dall'on. Marcora. Comunque, in una o altra forma, e forse senza Comitato segreto, non bene accolto dal Governo, la riapertura della Camera sarà, salvo sorprese, la consacrazione della concordia nazionale. **S.**

Il servizio postale dei soldati

Roma, 9, notte.

La recente sospensione delle comunicazioni postali tra i soldati e le loro famiglie ha dato luogo alla erronea opinione che essa sia stata disposta dal Comando Supremo per motivi militari. Sta in fatto invece che essa è dovuta esclusivamente ad eccezionali difficoltà di indole tecnica, le quali hanno momentaneamente impedito il regolare corso della corrispondenza stessa. Tuttavia il Governo, rendendosi pienamente conto delle legittime ansie delle famiglie dei militari che si trovano in zona di guerra, provvederà, non appena l'attuale condizione lo permetta, al riordinamento dei servizi ed alla ripresa del loro normale funzionamento.

Un'intervista coll'ambasciatore di Russia a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

Sono stato ricevuto nel pomeriggio di oggi dall'ambasciatore russo Maklakoff. I nuovi ragguagli giunti nella mattina confermanti la vittoria dei massimalisti mi avevano consigliato a chiedere all'illustre uomo, che quindici giorni fa ancora era a Pietrogrado, come spiegasse l'evento. Maklakoff mi ha risposto così: — Me lo spiego soprattutto per l'assenteismo delle masse. Gli elementi moderati della popolazione sono spossati dal succedersi di tante lotte che durano da sei mesi. Di questa stanchezza io ho potuto persuadermi prima di lasciar la capitale. Era tale che nelle sedute della più giovane delle assemblee costituite, il Preparlamento, accadeva ai deputati di parlare quasi sempre innanzi alla sala vuota. Al «Soviet» era la stessa cosa. Trotzky, che lo presiedeva, incontrava molte difficoltà per riunire un numero di delegati sufficienti per una discussione. Di fronte a questa passività generale, i massimalisti avevano intensificato la loro azione, così che in tutte le assemblee, in tutti i Congressi la maggior parte dei voti andavano da un mese a loro. Bisogna riconoscere che mai capi partito furono più instancabili di Lenin e compagni. Vi è poi un fenomeno più caratteristico: gli elementi reazionari andavano confondendosi man mano, nell'anonimato delle votazioni, come nelle manifestazioni, cogli estremisti. La ragione è evidente. Contribuendo a render la situazione peggiore, essi rendevano possibile la restaurazione monarchica.

— Crede, eccellenza, che i trionfatori riusciranno a mantenersi al potere?

— Credo, anzi son sicuro, che falliranno. Hanno Pietrogrado, ma Pietrogrado non è tutta la Russia. Per esempio, le organizzazioni dei contadini non li seguono. C'è la Lega delle cooperative, che ha radici e aderenti in tutto il paese e anche essa è contraria ai massimalisti.

L'ambasciatore dunque crede che il regno di Lenin sarà di brevissima durata. Egli e i suoi seguaci riusciranno forse ad installare a Pietrogrado un regime simile alla Comune di Parigi del 1871, ma si può prevedere che la città sarà presto isolata dal resto della Russia; i viveri le mancheranno e sarà affamata. La capitolazione non potrà tardare. «Contrariamente all'opinione espressa dal suo compatriota Rubanovitch, l'ambasciatore prevede che il centro della resistenza contro i trionfatori si organizzerà a Mosca, ove già esiste un nucleo pronto ad assumere la direzione del movimento con Rodzianko, ex-presidente della Duma, alla testa. «Il miglior metodo in ogni caso — mi ha detto concludendo — è il metodo energico. Questo saprà decidere gli uomini che tenteranno di rimettere l'ordine in Russia. Ciò che può perdere oggi il mio paese è la politica delle mezze misure e di transazione coi massimalisti. La situazione, insomma, è dolorosa, ma niente affatto disperata».

O. B.

Dichiarazione di Lansing sulla Conferenza di Parigi

Washington, 8, notte.

Il segretario di Stato ha fatto ieri una dichiarazione circa la conferenza interalleata di Parigi. Dopo aver detto che la conferenza sarà essenzialmente una conferenza di guerra, Lansing ha soggiunto: «La conferenza, dopo aver esaminato la situazione generale, sarà certamente in grado di dare una migliore orientazione alle domande dei vari Governi in rapporto al piano generale di condotta della guerra. Quantunque le risorse del nostro paese siano vaste e la nostra intenzione sia di consacrarle interamente, se è necessario, al proseguimento della guerra, esse non sono inesauribili e qualunque ne sia l'estensione, dobbiamo adoperarle in modo che riescano della massima utilità per l'obbiettivo supremo per il quale gli Stati Uniti combattono. Ciò non può essere ottenuto che mercè una discussione completa degli obbiettivi e dei bisogni dei vari alleati. Il Governo è ansiosissimo di mettere in opera tutte le sue forze militari e navali, le sue risorse, le sue energie laddove il maggior vantaggio potrà risultarne per la causa comune. Gli scambi di vedute della conferenza e le conclusioni, che ne risulteranno dovrebbero avere per effetto di impedire la dispersione di energie armonizzando tutte le attività delle nazioni che finora hanno dovuto inevitabilmente agire in modo indipendente fino ad un certo punto le une dalle altre.

Il Ministero di coalizione in Germania

La questione polacca

Zurigo, 9, notte.

Si ha da Berlino: «Il blocco della maggioranza ha vinto. L'Imperatore ha accettato le dimissioni di Helfferich al quale succederà il deputato Paquer, mentre il deputato della Dieta prussiana Friedberg diverrà vice-primo ministro prussiano. La *Frankfurter Zeitung* dice che la Germania ha il primo ministero di coalizione, ciò che essa considera un fatto di importanza storica.

Si ha da Vienna: «La Commissione del bilancio e la Commissione costituzionale della Camera dei deputati tennero una seduta comune. Il presidente del Consiglio, Seidler, dichiarò, a nome del ministro degli esteri, Czernin, che le notizie sulla soluzione della questione polacca sono inesatte. Fra Czernin e il Governo polacco sono stati iniziati, è vero, colloqui circa il modo di soluzione della questione polacca, e si svolgono in modo soddisfacente, ma non sono giunti ad una conclusione definitiva ... [illegible] ... uno tedesco, uno austriaco, sulla questione polacca nulla sostanzialmente ... (Stefani).

Manifestazioni di simpatia per l'Italia dei Circoli e fogli greci

Atene, 8, notte.

In tutti i circoli si esprimono parole di simpatia per l'Italia nella prova attuale e si manifesta l'assoluta convinzione che gli italiani, con il concorso degli alleati, sapranno ben presto arrestare l'offensiva nemica. Anche la stampa attesta la sua vivissima simpatia ed i principali organi affermano che l'unificazione del fronte degli alleati in occidente affretterà la vittoria. Il giornale *Nea Imera* dice che l'Italia deve e saprà sempre una benefica luce. Malgrado che interessi secondari abbiano qualche volta posto un'ombra nelle loro relazioni ... gli italiani sono rimasti e rimarranno ... a popoli gentili. In questi momenti il sentimento di tutti i greci si volge con simpatia ed affetto verso l'Italia. Il *Messager d'Athènes*, nel suo articolo di fondo, scrive: «La storia del popolo italiano è una promessa che esso non avrà l'onta sola tristezza di avere mutato valorosamente di liberare le terre irredente. Dopo lo sforzo, troverà la realizzazione del suo successo. Il popolo italiano è accompagnato dall'unanime simpatia dei suoi alleati grandi e piccoli». L'*Elefteros Typos* scrive che i tentativi tedeschi contro l'Italia rimarranno senza risultati apprezzabili. E' l'augurio di tutti gli amici dell'Italia.

L'eroica resistenza delle nostre Divisioni

Roma, 9, notte.

Da parecchi giorni su Monte Festa e su Monte Simeone, nelle prealpi carniche, fra il Tagliamento e la depressione del lago di Cavazzo, combattevano truppe italiane della 36.a divisione. Erano poche migliaia di uomini che nessuna comunicazione avevano potuto conservare col grosso delle nostre forze. Tagliata loro la via della ritirata al piano dall'avanzarsi del nemico nella zona pedemontana, queste truppe si erano fermate su quelle alture predisposte a difesa fin dal tempo di pace ed avevano iniziato una vigorosa resistenza. Il nemico assaliva di fronte, si allargava sui fianchi, cercava di attanagliare i difensori. La 36.a divisione resisteva e resistette fino al 7 novembre. Già la sera del 6, venute a mancare le munizioni, l'artiglieria della divisione aveva dovuto tacere. Ne approfittava il nemico, sue colonne d'assalto, composte di cacciatori tedeschi e di truppe da montagna austriache, riuscivano finalmente a compiere quella manovra di accerchiamento, che invano per molti giorni avevano tentato.

Gli eroici difensori di monte Festa e di Monte San Simeone, pur circondati e premuti da ogni parte, non perdevano nè la fede, nè la speranza. Nella giornata del 7, fatte saltare le opere di monte Festa, si lanciarono contro la cerchia nemica per infrangerla, per aprirsi un varco e gettarsi verso ovest verso il grosso delle nostre forze. Se anche a questo estremo tentativo la sorte fu avversa, sono queste vicende pur sempre gloriose per le armi italiane, tali risultando anche dai bollettini nemici tedeschi ed austriaci, che rendono ampio onore alla resistenza dei nostri. Accanto a questa difesa di truppe circondate va additata all'ammirazione e alla riconoscenza degli italiani la magnifica condotta della quarta divisione (generale Paolini). Dal giorno in cui la terza armata ha ripiegato dall'Isonzo, la quarta divisione ha protetto il movimento affrontando in cento combattimenti il nemico spezzandone di continuo gli impetuosi attacchi volti a tagliar fuori le nostre retroguardie per piombare sui grossi, scompigliarli e disperderli.

Alle Brigate granatieri di **Sardegna** *(1.o e 2.o),* **Pinerolo** *(13.o e 14.o),* **Catania** *(45.o e 46.o)* **Arezzo** *(225.o e 226.o),* **Caserta** *(267.o e 268.o), 3.o* **Bersaglieri** *(17.o e 18.o), ai battaglioni d'assalto della 3.a Armata, alle batterie someggiate, alle batterie da campagna del 22.o, 38.o, 47.o e 49.o reggimento, agli squadroni dei reggimenti* **Piemonte Reale Cavalleria** *(2.o), cavalleggeri di* **Foggia** *(11.o) e di* **Caserta** *(17.o), fiere truppe in gran parte veterane del Carso e del Trentino, spetta l'onore di aver sostenuto questa ardua lotta a prezzo del più largo sacrificio di sangue.*

Il telegramma o. Orlando al generale Diaz

Roma, 9, notte.

L'on. Orlando appena giunto a Roma ha inviato al nuovo comandante supremo del nostro esercito il seguente telegramma: «A S. E. il generale Diaz, capo di Stato Maggiore dell'esercito Zona di guerra. Con animo che V. E. ben comprende, anche se le mie parole non tentino di esprimerlo intero, invio all'E. V. un cordiale saluto e un fervido augurio. Il Governo ed il Paese ben sentono la formidabile gravità dell'ora; ma in essi resta incrollabile la fede che l'esercito d'Italia saprà compiere tutto il suo dovere perchè ogni lembo della Patria sia liberato dall'invasore e la giusta causa ottenga la meritata vittoria. - Orlando».

Soccorsi dall'America per i nostri feriti

New York, 9.

Rendendosi conto del fatto che la civiltà ha contratto un grande debito verso la patria italiana, i circoli intellettuali degli Stati Uniti prendono un immenso interesse all'organizzazione delle ambulanze e dei posti americani in Italia destinati a soccorrere i feriti del fronte italiano. Sono già stati sottoscritti 100.000 dollari a favore delle ambulanze e si spera di poterne ottenere altri 100.000. Sono già state offerte alcune ambulanze complete al Governo italiano e ciascuna di esse porta il nome di personaggio distinto nella poesia o in altri campi. I posti americani ed italiani saranno onorati. Un'ambulanza porta il nome di Dante. La numerosa colonia italiana agli Stati Uniti si propone di acquistare ambulanze. Questi patriotici sottoscrittori hanno già scelto il nome di Garibaldi e di Mazzini. Intanto la Croce Rossa americana ha organizzato nel modo più generoso una sezione propria di ambulanze per l'Italia, oltre al suo compito umanitario che essa adempie nei paesi dell'Intesa durante la guerra.

Un saluto all'Italia dei lavoratori britannici

Londra, 9, notte.

Il Consiglio generale della Lega dei lavoratori britannici durante una riunione tenuta oggi, si è impegnato a secondare il Governo nazionale nella continuazione della guerra allo scopo di assicurare una pace duratura basata su salde fondamenta di libertà e di democrazia. Il Consiglio fa appello alle autorità esecutive per sopprimere risolutamente la propaganda pacifista dei germanofili nel paese. Il Consiglio invia un fraterno saluto alla nobile democrazia italiana nell'ora della prova e del sacrificio, ricordando che la democrazia britannica non ha mai dimenticato gli illustri lavoratori del periodo del Risorgimento: Mazzini, Garibaldi e Cavour ed assicura il popolo italiano della cordiale simpatia del popolo britannico per la causa italiana che è la causa di tutti gli alleati, i quali combattono così gloriosamente fianco a fianco per la difesa immortale della civiltà latina di cui siamo gli eredi comuni.

"L'avanzata sarà arrestata,"

Zurigo, 9, notte.

L'organo del partito socialista austriaco, l'*Arbeiter Zeitung*, parlando dell'offensiva contro l'Italia, ricorda che tutti i successi riportati dagli Imperi centrali sui varii fronti non riuscirono ad avvicinare di un passo la pace. Furono quindi seguiti da delusioni. Questa volta avverrà lo stesso. L'avanzata sarà arrestata certamente su qualche linea e la pace non verrà. (Stefani).

Il premio Nobel assegnato a due scrittori danesi

Stoccolma, 9.

Il premio Nobel per l'anno 1917 sarà diviso fra gli scrittori danesi **Karl Gjellerup** *e* **Henryk Pontoppidan**.

(Ag. Stefani).

Impressioni vaticane

Roma, 9, notte.

Ai Nei circoli vaticani si segue con ansia lo svolgersi degli avvenimenti italiani, la cui importanza, non solo assoluta, ma anche relativa, nei riguardi della Chiesa e del Vaticano non sfugge alla Santa Sede. Appena il Papa ha saputo le prime notizie dello sgombro di alcune città italiane, ha fatto subito sapere la sua volontà che i vescovi ed i parroci non si muovano dai loro posti e che intanto il clero profugo dai luoghi abbandonati al primo momento si occupi dei rispettivi parrocchiani e condiocesani; cosa ottima, perchè, in tali frangenti, la semplicistica organizzazione della parrocchia è quella che per il primo momento può pur nuotare tra i torbidi flutti ed appresiare una forma di adunata rudimentale. Del resto il momento tristemente solenne si impone sempre più a quanti del clero e del laicato clericali hanno conservato occhio aperto e cuore aperto. Ne è un segno eloquente la manifestazione ordinata per le chiese di Roma di celebrare funzioni sacre per la vittoria delle armi italiane. Tali funzioni, che il clero francese stabilì quotidianamente nelle sue chiese sin dall'inizio della guerra, erano incognite da noi o quasi. Ha fatto anche buona impressione la partecipazione ufficiale dei cardinali di Roma alla sottoscrizione pei profughi.

Il soccorso giornaliero ai profughi

Roma, 9, notte.

Per la speciale situazione creata dai recenti avvenimenti, il Ministero della guerra ha determinato che i profughi, che percepivano il soccorso giornaliero, di cui al decreto-legge 13 maggio 1915, N. 360, potranno ottenere il pagamento di tale soccorso, rivolgendosi ai sindaci dei Comuni in cui risiedono, che lo corrisponderanno nella medesima misura fissata per gli altri congiunti di militari che dimorano nei Comuni stessi. La concessione del soccorso giornaliero sarà fatta in base alla presentazione della carta di riconoscimento della quale i profughi siano in possesso. Nei casi in cui siano sprovvisti di tale documento, i profughi stessi potranno ottenere che sia continuato loro il soccorso che già percepivano in base ad attestazione rilasciata alla presenza del sindaco o di chi ne fa le veci da altri profughi provenienti dalla stessa località. Qualora infine manchi la possibilità di produrre una tale attestazione, il Comune potrà far luogo al pagamento del soccorso in base ad altri documenti atti a provare che il soccorso era già stato assegnato. (*Stefani*).

La colonia italiana del Cairo

Cairo, 8.

Le notizie che pervengono dall'Italia circa le recenti operazioni di guerra sono seguite con la maggiore attenzione da questa colonia italiana, che ancora una volta dà prova del suo attaccamento alla madre patria. Superato il primo momento di sconforto, la colonia ha riconosciuto subito la sua piena fiducia nell'esercito italiano e nei suoi capi. Essa si mostra solidale anche nell'opera di soccorso per i profughi del Friuli. E' stata aperta una sottoscrizione, che già supera le 350,000 lire. L'*Ahram* ritiene che l'offensiva tedesca costituisca un errore. Lo spostamento continuo dei tedeschi di fronte in fronte condurrà immancabilmente al loro esaurimento. Tutte le nostre simpatie sono per l'Italia. *Il Kaitel*, in un vibrante articolo, scrive: «Tutti gli auguri e tutte le simpatie vanno all'Italia, la quale saprà sicuramente trovare nel suo ben noto patriottismo i mezzi efficaci per superare tutte le difficoltà». (*Stefani*).

Gli italiani d'America per i profughi

Milano, 9, notte.

La Banca Commerciale Italiana, oltre al suo particolare contributo di L. 200,000 per i profughi dei territori invasi, ed alle L. 200,000 versate per conto della colonia italiana di San Paolo, ha inviato al presidente del Consiglio, per incarico della Banca Franco-Italiana nell'America del Sud, altre L. 200,000 raccolte nella colonia italiana di Rio Janeiro, nonchè L. 25,000 al ministero degli esteri, per conto della colonia italiana di Curityba. Ha inoltre trasmesso i seguenti personali versamenti della Direzione centrale della Banca: comm. Giuseppe Toeplitz L. 5000; comm. Pietro Fenoglio L. 2000; cav. Annibale Ghisalberti L. 1500; cav. Dino Gianzana L. 1500; comm. Giacomo Teleschi L. 1500.

La provincia di Alessandria per i profughi

Alessandria, 9, notte.

La Deputazione provinciale di Alessandria ha deliberato di costituirsi in Comitato provinciale per l'assistenza ai profughi delle terre italiane che verranno inviati o che cercheranno asilo nella nostra provincia; ha pregato il prefetto, comm. Darbesio, che accettò, di assumere la presidenza affidando la vice-presidenza al conte avv. comm. Giovanni Zoppi. Del Comitato faranno parte i sindaci dei capoluoghi di circondario; la Deputazione stessa ha messo a disposizione del Comitato la somma di ventimila lire: le offerte non saranno, certo, poche.

Pei riformati chiamati alle armi

Roma, 9, notte.

Per disposizione del Ministero della guerra, in occasione della chiamata alle armi dei riformati, sono state dichiarate applicabili anche ai già riformati delle classi dal 1887 al 1894 le disposizioni dell'art. 1.o del regolamento sulle dispense. La dispensa, con le necessarie garanzie, è estesa agli impiegati ed agenti delle pubbliche amministrazioni nati negli anni dal 1874 al 1883, anche se assegnati alla prima e seconda categoria, compresi i maestri elementari. Tali disposizioni sono già state comunicate a tutte le Amministrazioni centrali per gli opportuni provvedimenti.

La maestrina di Niccodemi

Roma, 9, notte.

Stasera, al Teatro Valle, la Compagnia Galli-Guasti-Bracci ha rappresentato per la prima volta in Italia la commedia in 3 atti, di Dario Niccodemi: *La maestrina*. Il teatro era riboccante di magnifico pubblico. Il successo è stato clamorosissimo. Gli artisti furono evocati sei volte al primo atto, cinque al secondo e quattro al terzo. Dina Galli fu protagonista insuperabile. Il nuovo lavoro *La maestrina* porta sulla scena i casi commoventi di una maestrina che, sedotta, è costretta ad emigrare in America. Credendo morta la bambina, frutto del suo amore, ritorna in Europa ed apprende che la sua bambina, invece, è viva e la ritrova, e disdegnando le profferte di amore di un galantuomo che si è innamorato di lei, si dedica unicamente alla figlia.

NOTIZIARIO ITALIANO

Mons. *Bartolomasi*, vescovo castrense, ha dato disposizioni ai Comitati per l'assistenza religiosa dei soldato affinchè preparino di urgenza nuovi altari da campo e raccolgano offerte a tale scopo, essendo molti di essi andati perduti. Il vescovo castrense ha fatto rilevare l'urgenza del bisogno e spera di poter provvedere con sollecitudine alle insistenti richieste dei cappellani militari.

Uno scontro ferroviario è avvenuto ieri mattina, alle 1,20, alla stazione di Riccione (Ancona); sono rimasti danneggiati alcuni carri ed una locomotiva. Si deplorano 4 morti e 10 feriti fra i passeggeri, ed un agente ferroviario ferito. Si procedette al trasbordo dei treni viaggiatori. Fu riattivata la circolazione.

Bollettino Militare

Roma, 9, notte.

ARMA DI FANTERIA.

Capitani promossi maggiori: Stani, 20 fanteria; Vendarmin deposito fant. Potenza; Bertolini 1 fant.; Tucci deposito fanteria Torino; Vaglieco id. id. Napoli; Selbelli id. id. Potenza; Cotani 23 fant.; Manioni 8 bersaglieri; Spechel, dep. 1.o granatieri, comandato comando 9.o Corpo d'armata; Antiori id. 1.o id., comandato Scuole militare; Scielli Corpo areonautico militare; Martinelli dep. fant. Trapani; Quartieri 94 fant.; De Barberis dep. fanteria Lecce; Alberani id. id. Ascoli Piceno; Naldini id. id. Como; Pascale id. id. Pisa; Lattes 59 fant.; Quazza 31 id.; Doria deposito fanteria Massa; Venturi 12 bersaglieri; Alfieri 63 fant.; Maraviglia 94 id.; Carneval corpo aeronautico militare; Silva deposito 4 alpini; Celso deposito fant. Reggio Calabria; Martinelli in aspettativa; Agrò dep. fant. Potenza; Polucci id. id. Cuneo; Carrara, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Capritto 72 fant.; Pisani 90 id.; Seddu Milio 81 id.; Mazzoli dei Samaritani id. id.; Angiani deposito fanteria Firenze N-O; Montuori 6 bersaglieri; Capurso 27 fant.; Palmoto 88 id.; Alberghetti 91 id.; Bologna aiutante campo brigata Modena; Gasca 2 alpini; Del Tetto, dep. bers. Roma; Lombardi 3 alpini; Bluzzo 1.o bersaglieri; Di Valda 1 alpini; Capi dep. 62 fant.; Morandi 41 fant.; Chiaiso 3 alpini; Vendilli 69 fant.; Lazzerini 27 id.; Cascone in aspettativa; Diomede dep. bers. Barletta; Cidro 63 fant.; Vicaldi 80 id.; Praida 5 bersaglieri; Romo 4 alpini; Cerruti 2 fant.; Taibell 38 id.; Robertiello 1 bers.; Lale, dep. fant. Torino; Screiber id. id. Ascoli Piceno; Bozzani, aiutante di campo della Brigata granatieri; Ferretti dep. 25 fant.; Eydello 69 fant.; Callimeri 82 id.; Meraldi 58 id.; Bompiani 8 bers., comandato battaglione Scuole aviatori; Garrone dep. 82 fant., comandato comando mobilitato; Lopinto 90 fant.; Oberti dep. fant. Torino; Passavanti dep. fant. Caltanissetta; Arena 2 fant.; Dellsante 1 bers.; Grammatica deposito fant. Novara; Biadelli Corpo aeronautico militare; Lama 87 fant.; De Angelis 2 granatieri; Tavoni 10 bers.; Meneghini 48 fant.; Damiani 6 alpini; Germani dep. bers. Torino; Cabucci 26 fanteria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Morelli, colonnello artiglieria, collocato a riposo; Garroscota, colonnello artiglieria, collocato a riposo. Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Gennarelli, 3.o artiglieria montagna; Niutta, 1.o fortezza; Vannini, 21 campagna; Vergano, 1.o montagna; Vico, 35 campagna; Cittadini, 3 montagna; Baldassarre, 3 artiglieria fortezza, comandato battaglione arcostieri.

ARMA DEL GENIO

Chierno, colonnello, a disposizione Ministero marina, Direzione autonoma genio Spezia marina, cessa di essere a disposizione di tale Ministero, rientrando nell'arma del genio e collocato a disposizione; Giambarba, id. id. Ministero marina, Direzione autonoma genio Spezia marina, continua a disposizione stesso Ministero ed è nominato direttore autonomo genio Spezia marina. Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Milla, 2 genio; Bolognini, 6 genio; Lusiana, Direzione genio Alessandria; Garavaglia, colonnello genio a disposizione, cessa di essere a disposizione ed è nominato direttore dell'Officina di costruzione genio di Pavia.

CORPO DI COMMISSARIATO.

Tenenti colonnelli commissari promossi colonnelli: Alfano, direzione commissariato Palermo nominato direttore commissariato Palermo; De Asmundis id. id. Ancona id. id. Bari; Trincheri, maggiore direzione commissariato Firenze promosso tenente colonnello e trasferito direzione commissariato Ancona; Chiaricchia maggiore direzione commissariato Napoli, promosso tenente colonnello e trasferito direzione commissariato Firenze; Leonelli, id. id. direzione commissariato Roma, comandato Ministero Armi e Munizioni, promosso tenente colonnello; Catalano, capitano direzione commissariato Palermo, promosso maggiore commissario. Capitani promossi maggiori commissari: Chini, direzione commissariato Firenze (Sez. Livorno) trasferito direzione commissariato Bari; Gerardis direzione commissariato Napoli (Caserta), trasferito direzione commissariato Ancona; Tanzella, capitano amministrazione direzione commissariato Genova, nominato capitano commissario effettivo e poi promosso maggiore; Storiglione, maggiore sussistenza panificio Roma promosso tenente colonnello; Capece, capitano direzione commissariato Napoli, promosso maggiore; Milani, tenente colonnello ufficio di amministrazione di personali militari vari.

Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.